

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Giovedì 27 marzo 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

L'EVENTO. La scuola fu istituita nell'agosto del 1907. L'hanno frequentata, tra gli altri, Salvatore Fiume, a cui è intitolata, e Piero Guccione. Inaugurata una mostra di manufatti degli studenti

Comiso, centenario dell'Istituto d'Arte La città festeggia un «suo» patrimonio

COMISO. (*fc*) Cento anni d'arte: l'Istituto d'Arte di Comiso chiude le manifestazioni del "centenario" con una mostra dei manufatti della scuola, alcuni dei quali di particolare pregio, ospitata nei locali della scuola. Ci sono lavori realizzati dagli studenti delle cinque sezioni della scuola (tessuto, decorazione plastica e scultura, oreficeria, ceramica, architettura/arredamento), soprattutto negli ultimi dieci anni. Al convegno conclusivo del "centenario" hanno preso parte le maggiori autorità della provincia: il provveditore Cataldo Di Nolfo, il presidente della Provincia, Franco Antoci, con gli assessori Giuseppe Giampiccolo, Giuseppe Alfano e Giovanni Digiacomo, l'ex sindaco Giuseppe Digiacomo, l'assessore comunale Luigi Bellasai, il presidente del consiglio comunale, Enzo Cannata, il deputato regionale Salvatore Zago, le autorità militari e religiose, i dirigenti delle scuole cittadine. Ha portato il proprio saluto anche l'ex preside Luigi Pero e, in rappresentanza degli alunni, Delia Buccheri ed Emilio Vavarella. Il provveditore Di Nolfo ha ricordato il "regio decreto" del 17 agosto 1907 che istituiva la "regia scuola d'arte" con l'obiettivo di trasmettere "le cognizioni per l'esercizio delle arti". L'ex sindaco Digiacomo ha ricordato i grandi artisti che hanno frequentato la scuola: tra questi Salvato-



Il provveditore agli Studi, Cataldo Di Nolfo, inaugura la mostra degli studenti dell'Istituto d'Arte

re Fiume (cui oggi la scuola è intitolata) e Piero Guccione. Digiacomo ha anche ricordato un episodio sconosciuto ai più: la madre di un alunno si era recata a scuola chiedendo di trasferire il figlio in un'altra scuola. Un docente, Giuseppe Miceli, la dissuase: "Lo tenga, perché è un ragazzo speciale". Quel ragazzo era Piero Guccione. Infi-

ne, l'invito alla scuola a realizzare un pannello che potrà trovare posto nel piazzale del nuovo aeroporto per dare il benvenuto della terra iblea a tutti coloro che arrivano a Ragusa. Il preside, Enzo Giannone, ha invitato a guardare con ottimismo al futuro. "L'identità di una scuola si conserva se si è capaci di innovarsi. Questa scuola non mori-

rà perché è patrimonio di una comunità, ma ha bisogno di capire che il mondo si trasforma. Con i docenti stiamo riflettendo, c'è un serrato dibattito per capire quale strada percorrere". L'ultima frase è quasi uno slogan e, insieme, la sintesi di 100 anni di storia: "Questa è una "scuola con l'anima".

FRANCESCA CABIBBO

COMISO

«Mostra del Centenario» all'Istituto d'arte

COMISO. L'inaugurazione della "Mostra del Centenario", avvenuta ieri mattina presso l'Istituto Statale d'Arte "Salvatore Fiume", si chiudono i festeggiamenti per il secolo di vita della prestigiosa scuola comisana. La mostra comprende una serie di lavori realizzati dagli allievi negli ultimi dieci anni, esposti nei corridoi della stessa scuola, compresi quelli della nuova ala, realizzata di recente. Potrà essere visitata per i prossimi trenta giorni. È suddivisa in cinque sezioni: manufatti di architettura e arredamento, ceramica, scultura in pietra, oreficeria, pittura ed elaborati plastici e geometrici.

La scuola ha altresì approntato un catalogo della mostra, intitolato "Cento anni d'arte" che si apre coi contributi del dirigente scolastico, Vincenzo Giannone, del dirigente scolastico Provinciale, Cataldo Dinolfo, del presidente della Provincia Regionale di Ragusa, Franco Antoci, dell'ormai ex sindaco di Comiso, Giuseppe Digiacomo. Do-

po un excursus storico, il catalogo contiene un interessante profilo dei direttori per così dire "storici" e artisti di fama loro stessi, ossia Giacomo Cusumano, direttore fino al 1928 e progettista della vecchia sede di via degli Studi, Umberto Diano, Ugo Rambaldi, Francesco Rocciolo, Germano Belletti, Biagio Brancato, Luigi Pero. Un profilo particolare è dedicato a Salvatore Fiume che fu allievo dell'allora Scuola d'Arte, oltre i contributi di Piero Guccione, Nino Caruso, Luigi Pero, Luciano Marziano, Paolo Nifosi, Eugenio, Gianni, Atanasio Giuseppe Elia, e Mario Vitale. Prima dell'inaugurazione della mostra, Giannone, Dinolfo, Antoci, Digiacomo e Pero hanno rivolto un saluto ai molti presenti ricordando lo stretto legame tra l'istituto d'arte comisano e il territorio ibleo. Alla locale stazione dell'Arma dei carabinieri è stato consegnato l'emblema dell'Arma realizzato in ceramica dagli allievi del "Salvatore Fiume".

ANTONELLO LAURETTA



LA CERIMONIA D'INAUGURAZIONE DELLA «MOSTRA DEL CENTENARIO»

Scicli Ecco il piano dell'assessore alla Viabilità **Strade provinciali del comprensorio quanto prima più illuminate e sicure**

Leuccio Emmolo
SCICLI

Il territorio di Scicli sarà interessato, molto presto, da una serie di opere di manutenzione straordinaria (impianti di illuminazione e rotatorie) per completare il piano di ammodernamento dell'intera rete viaria di competenza provinciale. L'impegno spesa è di oltre due milioni di euro. Lo rende noto l'assessore Giovanni Venticinque.

«Per quanto riguarda le opere di manutenzione straordinaria – spiega l'esponente di Alleanza nazionale della giunta Antoci – gli interventi riguar-

dano la strada provinciale 56 (San Marco-Cava d'Aliga), la sp 44 (provinciale interna Sampieri-Pozzallo), la sp 94 (Modica-Cuturi-Mangiagesso) e la sp 75 (Scicli-San Giovanni al Prato). I lavori comprendono il rifacimento dei muri di contenimento (laddove necessari), la pavimentazione del tracciato con conglomerato bituminoso, la sistemazione delle pendenze longitudinali e trasversali e il rifacimento delle banchine laterali e della segnaletica orizzontale e verticale».

Le opere relative agli impianti di illuminazione riguardano invece l'incrocio tra la strada provinciale 56 (San



Giovanni Venticinque

Marco - Cava d'Aliga), la sp 40 (Scicli-Sampieri), la sp 41 (Scicli-Ispica) e la sp 61 (Fumarie-Filippa). Altri interventi di manutenzione riguardano l'eliminazione di alcune viziosità lungo alcune strade provinciali «Si tratta di opere importanti – aggiunge l'assessore Venticinque – che danno l'opportunità di ammodernare e mettere ulteriormente in sicurezza la rete stradale provinciale, garantendo allo stesso tempo una maggiore sicurezza all'utente. L'attenzione dell'amministrazione provinciale, e quindi dell'assessorato alla Viabilità, ha sempre come obiettivo la realizzazione di interventi sul territorio a 360 gradi, dalla fascia costiera alla zona montana, e anche Scicli, al pari degli altri comuni iblei, è sempre in primo piano per quanto riguarda la progettazione e la realizzazione di opere di primaria importanza». *

VIABILITÀ. I progetti riguardano la sistemazione di alcune arterie che sono ritenute pericolose

Strade provinciali, finanziamenti nello Sciclitano

SCICLI. (*pid*) Trentasei i progetti per la rete stradale provinciale, con un impegno di 12 milioni di euro, per questo primo semestre 2008. Di questi, una decina (spesa prevista 2 milioni di euro) interessano il territorio di Scicli. Manutenzione straordinaria sulle provinciali San Marco-Cava d'Aliga, l'interna Sampieri-Pozzallo, la Modica-Cuturi-Mangiagesso e la Scicli-San Giovanni al Prato. I lavori comprendono il rifacimento dei muri di contenimento, la pavimentazione del tracciato con conglomerato bituminoso, la sistemazione delle pendenze longitudinali e trasversali ed il rifacimento delle banchine laterali e della segnaletica orizzontale e verticale. Gli impianti di illuminazione riguardano l'incrocio tra la San Marco-Cava d'Aliga e la Scicli-Sampieri (l'incrocio della Papazza, un tratto di 500 metri nella Scicli-Ispica in contrada Guadagna e nella Fumarie-Filippa nei tratti iniziale e terminale. Le rotatorie: in fase di completamento i lavori della rotatoria di

Contrada Spinello mentre è allo studio il progetto per la costruzione della rotatoria sulla Donnalucata-Cava d'Aliga all'intersezione di Bruca. Manutenzione sulle strade nelle contrade San Marco, Calamarieri-Gerrantini-Piani e Trippatore, in prossimità del passaggio a livello ferroviario. Sulla Jungi-Arizza verranno eliminati alcuni punti critici, spesso teatro di pericolosi incidenti, e al chilometro 1 della Scicli-Donnalucata verrà eliminato un dosso, con risagomatura e livellamento del tracciato. Sulla provinciale di contrada Bruca in prossimità del bivio, in attesa della costruzione della rotatoria, verranno posizionati impianti semaforici fotovoltaici lampeggianti, a segnalazione dell'incrocio. Entro il mese di marzo sarà bandita la gara di appalto del progetto riguardante l'allargamento del tornante Caitina-Scicli, in contrada Spana ed è in dirittura d'arrivo il progetto della regimentazione delle acque piovane sulla Genovese-Arizza.

Mustile (La sinistra) attacca Antoci e Venticinque: «Hanno dimenticato una parte del territorio»

(*gn*) Ma il consigliere provinciale de «La Sinistra Arcobaleno», Giuseppe Mustile, in una nota al presidente della Provincia, Antoci, ed all'assessore alla Viabilità, ricorda ad entrambi che «quando si diventa amministratori lo si diventa per tutti, per tutto il territorio. Il comportamento dell'assessore Venticinque e di quello di tutta la giunta provinciale pare proprio che smentisca nei fatti questo assunto e riporta in tutta la sua drammaticità la miopia e lo strabismo di questa classe dirigente ragusana che negli anni, con il colpevole assenso dei vari onorevoli eletti nel versante ipparino, Incardona e Zago da una parte e dei vari consiglieri provinciali, Minardi, Dezio, La Grua, ha scientificamente azzerato le strutture e le infrastrutture di questa parte della provincia». Mustile per spiegare la sua affermazione dà i numeri: «Su circa 120 strade provinciali tuttora di proprietà della Provincia regionale di Ragusa, solo 13 sono presenti nel territorio dei comuni di Acate, Vittoria e Comiso un bacino di utenza di circa 100.000 abitanti, in quanto tante sono state cancellate da un colpo di matita e di spugna (è stata cancellata la Vittoria Scoglitti, l'Alcerito Scoglitti, la Acate Foce birillo, la Pedalino Acate, la Sp 66, la Sp 91, la Sp 96 e tantissime altre perché cedute ai Comuni di appartenenza). Quelli che si dovevano battere per il territorio e che ora si presentano come i paladini dei cittadini dove erano, dormivano sonni tranquilli. Contemporaneamente la stessa Provincia consentiva al territorio di Scicli, (territorio di provenienza dell'assessore Venticinque) un territorio di 25.000 abitanti di avere ben 23 strade provinciali».

«Soddisfacente lavoro svolto»

Il presidente Giovanni Occhipinti traccia un primo bilancio dell'attività del Consiglio provinciale

Torna in aula, nel pomeriggio, alle 18, il Consiglio provinciale di Ragusa che si riunisce in prosecuzione di seduta dopo che, in quella del 6 marzo scorso, erano stati esitati cinque dei ventisei punti all'ordine del giorno. E per il presidente del consesso dell'ente di viale del Fante, Giovanni Occhipinti, quando ci si appresta ad effettuare il primo giro di boa alla guida del Consiglio, è già tempo di tracciare un bilancio sull'attività svolta.

"Che si può definire senz'altro soddisfacente - dice - considerato che abbiamo operato in sinergia, per fornire risposte adeguate alla collettività iblea. E' chiaro che non sono mancati una serie di problemi, non voglio nascondere il sole con la rete, ma al contempo mi pare di poter dire che, rispetto alla scorsa legislatura, ci sia, da parte dei venticinque com-

ponenti del consesso, compreso il sottoscritto, maggiore volontà di risolvere le varie difficoltà che insorgono. E, soprattutto, abbiamo puntato sulle sedute tematiche per cercare di venire incontro alle varie grandi questioni che aspettano di essere definite e che hanno a che vedere con la nostra situazione territoriale. Parlo dell'Università piuttosto che della Sanità oppure dell'agricoltura. Segno, insomma, che il Consiglio intende affrontare gli argomenti di ampio respiro, tenendosi il più possibile lontano dalle polemiche e cercando di possedere uno spirito propositivo, di mettere in campo degli interventi in grado di offrire delle risposte certe e determinate a chi le cerca". Tra poco, il Consiglio provinciale festeggerà il primo anno di attività. Per il presidente Occhipinti che cosa è cambia-

to in questo lasso di tempo? "Nulla - afferma ancora quest'ultimo - nel senso che è ancora vivo l'entusiasmo del primo giorno, consapevoli del fatto che dobbiamo dedicare la nostra più grande attenzione a garantire il funzionamento di una realtà di fondamentale importanza per la crescita dell'ente. Allo stesso tempo, abbiamo maturato una maggiore consapevolezza del ruolo istituzionale che, siamo convinti, può contribuire a determinare le linee direttrici per lo sviluppo del territorio, a patto che ciascuno svolga sino in fondo il proprio ruolo". La seduta odierna servirà ad affrontare alcune questioni come la mozione per la istituzione di un albo provinciale delle aziende agricole, artigiane, commerciali, industriali e turistiche.

G.L. /



GIOVANNI OCCHIPINTI

PROVINCIA REGIONALE

Prima commissione e polemiche

g.l.) Ancora polemiche in seno alla prima commissione della Provincia regionale di Ragusa. Ad evidenziarle il consigliere Ignazio Nicosia de "La Destra-Alleanza siciliana". "Purtroppo - afferma - quando un politico rifiuta di "allinearsi" alle logiche clientelari e di tutela della casta deve fare i conti con la casta, criticarla è facile quando si sta fuori, non è la stessa cosa quando la si combatte dal di dentro. Da presidente della prima commissione mi sono rifiutato di condividere e continuare un malcostume consolidato negli anni passati, trovandomi in serie difficoltà nel gestire la commissione stessa".

Firmato un protocollo d'intesa che riguarda anche le fiere **Camera di commercio e Provincia insieme per aiutare le imprese iblee**

Antonio Ingallina

Camera di Commercio e Provincia fanno squadra per incentivare lo sviluppo economico del territorio e, in particolare, dei comparti agricolo, artigianale, industriale e turistico. Il sostegno alla piccola e media impresa ragusana passa anche attraverso la partecipazione alle fiere specialistiche che si svolgono in Italia e in Europa. Da queste premesse è scaturito il protocollo d'intesa firmato ieri mattina dal presidente dell'ente camerale Giuseppe Tumino e dall'assessore allo Sviluppo economico della Provincia Enzo Cavallo.

L'accordo prevede che i due enti si dividano le spese di partecipa-

zione alle manifestazioni fieristiche, invitando a comparteciparvi anche quelle imprese interessate ad essere presenti. Inoltre, viene esteso a tutti i comuni iblei l'invito ad aderire alle varie iniziative, in modo da evitare inutili e costosi doppioni. In caso di partecipazione, anche i comuni dovranno partecipare alle spese previste per la partecipazione alle fiere.

Nel protocollo si guarda anche alla Fiera agricola mediterranea per la quale Camera di Commercio e Provincia già si dividono gli oneri con il comune capoluogo. «Vorremmo – ha spiegato il presidente della Camera di Commercio Giuseppe Tumino – che la Fiera agricola assumesse connota-

zione regionale e anche nazionale». Ma per raggiungere questo ambizioso obiettivo, per Tumino «è necessario fare squadra: gli enti sovracomunali devono costituire l'ente fiera per dare le risposte che il territorio attende. Più tempo perdiamo – ha ammonito – in questioni di campanile peggio sarà per le aziende. In vista del mercato di libero scambio del 2010, se non ci attrezziamo, c'è il rischio di soccombere».

Enzo Cavallo, da parte sua, ha sottolineato che l'iniziativa di Provincia e Camera di Commercio vuole fungere da esempio «per la costruzione di un percorso nuovo, per creare quell'indispensabile aggancio con i mercati ed il

mondo della grande distribuzione». L'assessore provinciale ritiene che sia arrivato il momento di «agire con concretezza e nella trasparenza». Per questa ragione, Cavallo ha invitato le imprese a iscriversi all'albo degli espositori creato dalla Camera di Commercio, che già conta su 350 adesioni. Saranno proprio le imprese a decidere le fiere a cui aderire. Il primo appuntamento sarà il Cibus di Parma, dal 5 all'8 maggio, al quale parteciperanno dodici imprese del comparto.

Altri appuntamenti sicuri per quest'anno saranno il mercato sull'industrializzazione edilizia di Bologna, il salone del gusto di Torino, la fiera sull'arredamento e l'edilizia e quella agroalimentare di Malta. Da definire, invece, la fiera del settore turistico a cui prendere parte. Inoltre, per l'agroalimentare, bisognerà decidere se partecipare al Fancy Food di New York oppure al Sial di Parigi. *

CONCORSI

Bandi all'Urp Informagiovani

g. l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 3 posti presso il Comune di Monterotondo, in provincia di Roma. Titolo richiesto: laurea Ingegneria, Architettura, Informatica. Scadenza 3 aprile. Concorso a due posti alla Provincia di Treviso, titolo richiesto diploma di geometra, perito industriale, nautico. Scadenza 10 aprile. Concorso a due posti presso l'Acì di Verona, titolo richiesto laurea Economia e commercio, diploma di maturità, scadenza 3 aprile. E' possibile inoltre ritirare i bandi di tutti gli altri concorso per laureati e diplomati già annunciati e non ancora scaduti.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana



Ragusa, lezioni di turismo all'Isola

Il circolo virtuoso del distretto di Sud-Est attira investitori e turisti da mezzo mondo

ANDREA LODATO
NOSTRO INVIATO

RAGUSA. Intelligente, sveglio e preparato, oltre che sufficientemente disincantato, il giovane funzionario di quel che fu l'Azienda per il turismo della Provincia di Ragusa, come tutte le altre in Sicilia ormai chiuse, ammonisce: «Molte cose qui vanno bene, è vero, ma sarebbe opportuno non lasciarsi prendere da facili entusiasmi ed enfatizzare quel che di buono c'è. Perché per farlo durare bisogna lavorarci su».

Ha ragione, ovviamente. Intanto, però, Ragusa città e la sua provincia si godono anni, mesi e giorni di lustro e popolarità. Perché qua i turisti arrivano e molti decidono di prender casa, di fare delle coste del Ragusano le loro coste, dei bagni della campagna le loro masserie o i loro B.&B. Sono dati di fatto, non parole. Anche per questa Pasqua, caduta malamente ancora nei pressi dell'inverno siciliano, capriccioso e umido per quanto mite, all'associazione degli albergatori il presidente Rosario Di Bernardo può essere soddisfatto: «Nei centri storici, Ibla in testa, abbiamo replicato i dati positivi di un anno fa, con la Pasqua molto più calda. Un po' di calo, inevitabile, nelle zone di mare. Ma era naturale».

Ma com'è che Ragusa ha saputo creare i presupposti per diventare così fortemente attrattiva, con irlandesi e inglesi che sono in fila i primi per acquistare terreni dove metter grandi strutture con tanto di centri benessere, i secondi prevalentemente B.&B. con il vago sapore di eremi veri e propri, tanto che cercano vecchie case rurali da ristrutturare? Il segreto sta nel territorio e nella politica che qui sono riusciti a fare. Concreta,

pragmatica e con la partecipazione attiva delle popolazioni e del mondo imprenditoriale. Così, utilizzando bene gli incentivi e i finanziamenti, negli ultimi due anni una decina di albergatori hanno trasformato le loro strutture, portandole da tre a quattro stelle. Nel frattempo si sono moltiplicati anche i ristoranti titolati dalle stelle. Il risultato: a Ragusa arriva il turismo d'élite. Tedeschi, russi, oltre ai soliti inglesi che sembrano di casa, tanto che scherzando si parla ormai di Iblashire.

Il segreto, dunque, è tale solo in quella Sicilia che di turismo, di Barocco, di pezzi unici di città e paesi e di enogastronomia da leccarsi i baffi dovrebbe vivere

benissimo. Nello Di Pasquale, sindaco di Ragusa, semplifica ancora di più: «Abbiamo lavorato in maniera quasi scientifica, analizzando quali potevano essere i veri punti di attrazione per i turisti, ma anche per i cittadini stessi, perché è dal loro amore per la città che può nascere il circolo virtuoso».

Così a Ragusa hanno aperto decine di cantieri e molti li hanno già completati e chiusi. Giù un vecchio palazzo che deturpava Ibla e via al concorso di idee con grandi architetti per realizzare una piazza che si integri col Barocco delle meraviglie. E di fronte alla cattedrale, pieno centro della città, dunque, un altro vecchio edificio potrebbe diventare presto

d'intesa con la Sovrintendenza, un grande albergo. Un quattro stelle superiore, ovviamente. C'è già il gruppo di progettazione pronto e qualche impresa straniera s'è fatta sentire, per capire come e se sarà possibile partecipare.

Di sicuro s'è cercato anche di semplificare i percorsi burocratici, cosa fondamentale. Perché se è vero che molti son piombati qui perché attratti anche dall'effetto spot di Montalbano, quando si deve convertire la suggestione in cantiere il cantiere in opera finita ci vogliono investimenti, tempi che non brucino quattrini facendo passare la voglia di scommettere. Così Ragusa corre anche sul fronte del porto, quello di Marina:

«Tra pochi giorni firmeremo - annuncia De Pasquale - la firma per la concessione».

Altra roba di primaria importanza questa del porto turistico che si affaccerà, tra l'altro, su quel Mediterraneo dove c'è già la concorrenza apertissima di Malta, della Tunisia e presto anche della Libia. Porto strategico, perché consentirà ancora più l'arrivo di turismo di un certo livello, quello che, fatto il bagno e scelto l'approdo, potrà anche andare a sedersi a tavola ed ordinare, tra l'altro: Terrine de scombre avec feuilles de courgettes et tomates sèches, Thunfischscheibe auf Caponatina Modicana e Ragusano cheese dessert with thyme honey on a puff pastry (cioè Terrina di Sgombro con tenezze di zucchine e Capuliatu, Tagliata di Tonno pinna Gialla su Caponatina Modicana e Dessert di Ragusano D.O.P. su pasta sfoglia e Miele di Timo) pagando quel che è naturale pagare quando ci si affida alle stelle Michelin. Così Ragusa ed il suo Distretto di Sud-Est spiegano al resto dell'Isola come si dovrebbe fare turismo. Con un avvertimento finale non secondario: andando in giro per Ibla provate a cercare, tra la piazza del Duomo di San Giorgio e gli incantevoli giardini Iblei, un po' di carta o rifiuti per strada. Increduli forse, scoprirete che Ato o non Ato, termovalorizzatori o meno, qua la gente sporca poco e chi deve pulire lo fa bene. Perché qua sanno che la competitività del loro Barocco cresce quanto più lindo è il marciapiede su cui passeggiano turisti felici e, arrivando spaventati da pessimi biglietti da visita, persino leggermente stupiti. No, molto stupiti.

Campagna elettorale, ecco i big

Ieri sera in piazza San Giovanni a Ragusa il candidato premier del Partito Democratico, Walter Veltroni

Il calore della

Bandiere al vento e dita incrociate per formare la w di Walter Veltroni. Così ieri sera il popolo del Partito Democratico ha accolto a Ragusa il candidato premier ma anche Anna Finocchiaro, candidato alla presidenza della Regione. Il pullman di Veltroni, alla fine, alle 21,15, e' arrivato anche a Ragusa, scendendo da corso Italia, scortato dalle forze dell'ordine, tra l'ovazione della piazza e la musica lanciata dal palco, "Mi fido di te", di Jovanotti, il brano scelto per questa battaglia politica. Una scenografia sobria ma d'effetto per rilanciare il messaggio principale della campagna elettorale che sta attraversando in lungo e largo l'Italia. "L'Italia Nuova" che immagina Veltroni e il Partito Democratico. Un'Italia che, e' stato detto ieri sera dal palco di piazza San Giovanni a Ragusa, deve ripartire dal Sud con nuovi programmi, nuovi progetti, nuove opportunita' soprattutto nel mondo del lavoro. Una Sicilia nuova, ha detto Veltroni, fatta di progetti seri, di infrastrutture, di pari dignita' per le donne e soprattutto di legalita'.

Nella Sicilia del dopo Cuffaro, ha spiegato Veltroni in una parte del suo discorso, c'e' bisogno di legalita', di lotta alla mafia, di cambiamento. E la candidatura di Anna Finocchiaro a presidente della Regione si inquadra perfettamente in questo progetto. Ed e' stata proprio la Finocchiaro a parlare per prima ricevendo la parola da Valentina Spata, una componente del direttivo dei giovani, in rappresentanza delle giovani generazioni e delle donne a cui il Pd ha cercato di dare spazio. La Finocchiaro ha sottolineato i contenuti della sua proposta politica che in Sicilia vede l'adesione anche dei partiti della Sinistra L'Arcobaleno. Poi l'ex sindaco di Roma ha fatto riferimento alla scelta del Pd di andare da soli a livello nazionale in una competizione elettorale difficile, ma anche da Ragusa, nel suo secondo giorno di presenza nell'isola, ha voluto lanciare lo slogan scritto sulla scenografia: "Un'Italia moderna si puo' fare".

MICHELE BARBAGALLO



Walter Veltroni
sul palco in piazza
San Giovanni
(Foto Moltisanti)

VERSO LE ELEZIONI. Il candidato premier contro gli sprechi di consulenze e sottogoverni all'interno degli enti pubblici. «Servono meno burocrazia e incentivi ad aprire le aziende, il Paese è troppo lento»

Veltroni e Finocchiaro fanno tappa in città: «Solo meritocrazia, niente raccomandazioni»

(*gn*) Nella sua settantacinquesima tappa Walter Veltroni ha infiammato la platea di piazza San Giovanni dicendo: «Se divento presidente del Consiglio dei Ministri non istituirò più province. Già ce ne sono 110. Sono tante. Le sto toccando tutte in questa campagna elettorale dove ho pensato al contatto umano». I pidini hanno riempito metà piazza in una serata molto fredda. «La Sicilia è bella tutta come Anna Finocchiaro, ma deve crescere per fare crescere l'Italia e l'Italia ha bisogno di crescere. Per fare questo serve meno burocrazia e incentivi per fare aprire le imprese. Non è possibile che per aprire una carrozzeria ci vogliono 60 adempimenti e la mano del politico di turno. Deve finire il tempo della frase "Io conosco uno che..." - ha detto Veltroni - io voglio un Paese diverso. Un Paese che non sia lento». Poi, Veltroni ha parlato della Sicilia: «Non può continuare ad essere governata dal centrodestra. Dal 2002 ad oggi la povertà è aumentata dell'8%. C'è una Sicilia legata da una politica piccola. Una Sicilia legata da un fenomeno mafioso». Veltroni dice basta agli sprechi per consulenze e per sottogoverni inutili ed, ovviamente, non poteva non parlare di salari, stipendi e pensioni. Ma prima del candidato premier gli esponenti del Pd hanno ascoltato la candidata alla Presidenza della Regione, Anna Finocchiaro: «La rivoluzione in Sicilia passa dalla riforma della pubblica amministrazione e dall'abolizione delle raccomandazioni per far posto alla meritocrazia». Esollicitata dalla piazza sull'occupazione politica



Il candidato premier Walter Veltroni e la candidata alla presidenza della Regione Anna Finocchiaro [FOTO TIZIANA BIANCO]

della sanità, la Finocchiaro ha parlato anche di Leontini: «Tanti soldi vengono dissipati con la sanità. La politica non può determinare i primari. Questi devono avere i meriti e non le raccomandazioni». Poi, la Finocchiaro si è detta favorevole alla creazione di un polo energetico sfruttando in Sicilia l'energia solare e ad un piano di smaltimento dei rifiuti moderno e diverso da quello di Cuffaro: raccolta differenziata, impianti di compostaggio e ter-

movalorizzatori di ultima generazione e lontani dai centri abitati. Anna Finocchiaro domani torna nuovamente in

L'aspirante governatrice torna domani in provincia per un nuovo tour di comizi

provincia per un tour elettorale. La candidata alla Presidenza della Regione per il centrosinistra dopo una passeggiata al mercato di Corniso, parteciperà alle 11,

a Vittoria, agli Stati generali sull'agroalimentare, con il ministro delle Politiche agricole Paolo De Castro. Alle 12 Anna Finocchiaro sarà a Ragusa per una conferenza stampa con i candidati della sua lista. Nel pomeriggio, dopo una visita nella zona artigianale di Modica (ore 14.30), Anna Finocchiaro tornerà a Vittoria per visitare due aziende agricole. Alle 18.30 e alle 19.30, infine, interverrà sempre a Vittoria a due manifestazioni elettorali, prima a Piazza del Popolo e poi a Villa Orchidea.

GIANNI NICITA

Ragusa Prime tre tappe del tour di Walter Veltroni. Oggi a Messina

Meno burocrazia più efficienza per far ripartire l'economia

Normalità e cambiamento nella Sicilia del leader Pd. Un sondaggio conferma 19,5 punti di distacco

Antonio Ingallina
RAGUSA

Normalità è cambiamento: sono le parole d'ordine di Walter Veltroni e Anna Finocchiaro. Il tour del leader del Partito democratico, accompagnato dalla candidata presidente della Regione Anna Finocchiaro, ha toccato ieri altre tre tappe siciliane: prima Caltanissetta, poi Enna e, infine, a tarda sera, Ragusa.

Non c'era una folla oceanica ad attenderli. Colpa anche del venticefello freddo che ti entra nelle ossa. Circa quattromila i ragusani che hanno voluto ascoltare dal vivo l'ex sindaco di Roma. Non gli hanno fatto mancare il supporto e il calore, dopo la vigilia fredda che il capoluogo siciliano gli ha riservato: pochissimi manifesti ad annunciare la visita, forse per fargli "pesare" l'esclusione dalle liste di Camera e Senato dei rappresentanti ragusani.

Veltroni ha ascoltato i consigli della moglie Flavia e si è presentato sul palco con il cappotto indosso, salvo sbottonarlo dopo le prime parole. A convincerlo, forse, la tosse stizzosa che ne ha accompagnato l'argomentare. Anna Finocchiaro, che l'ha preceduto, si è attorcigliata al collo una voluminosa sciarpa rossa. Poi, con voce assai rauca, segno della farica che comporta un comizio via l'altro, ha spiegato la Sicilia che vorrebbe: una regione normale, dove non bisogna chiedere per ottenere quello che spetta ad ogni cittadino. Una Sicilia normale con una

scuola che formi e con le imprese aiutate a operare.

Veltroni non si è mai sbracciato; non ha mai alzato la voce. Con un eloquio pacato, ha toccato tutti i punti del suo programma. Neanche una parola, invece, sulle esclusioni dei candidati locali, che tante polemiche hanno sollevato. Neanche una volta, il leader del Pd ha nominato Silvio Berlusconi. Le uniche due volte che vi ha fatto riferimento, l'ha chiamato «il principale esponente del partito a noi avverso». Gli ha rinfacciato il silenzio dopo l'annuncio sulla cordata italiana per Alitalia («Tanto - ha aggiunto - in politica tutto si scorda»), ma anche l'amicizia con George Bush, indicato come la causa primaria dell'annunciata recessione. Quindi, ha spiegato che «non replicherò agli insulti che mi tirano addosso. Non vogliamo riportare l'Italia alla rissa».

L'Italia di Walter Veltroni strizza l'occhio alle imprese, motore primo dell'economia, ma anche a salariati, dipendenti e pensionati. A questi ultimi ha ripetero le promesse: pensioni più alte. Ma è alle imprese che ha riservato la parte più lunga, promettendo meno cavilli e meno burocrazia: «Ci vogliono - ha affermato - 60 adempimenti per aprire una cartoleria, non una centrale nucleare. Un'impresa, noi diciamo, si fa in un giorno. Poi, se scopro che hai tradito la fiducia allora interverrò».

Quindi, l'invito al dialogo e alla fiducia: «Noi non vogliamo divide-

re, ma unire il paese. Bisogna uscire dalla politica degli inganni».

Proprio nel giorno del secondo tour siciliano di Veltroni e Anna Finocchiaro, un nuovo sondaggio conferma che Raffaele Lombardo, per l'elezione a presidente della Regione, mantiene un vantaggio di 19,5 punti percentuali su Anna Finocchiaro. Il leader dell'Mpa, sostenuto dal Pdl e dall'Udc, si attesta oggi intorno al 57,5% contro il 38% di Anna Finocchiaro, che sembra comunque in grado di intercettare un buon consenso personale. L'indagine è stata svolta dall'Istituto nazionale di ricerche Demopolis. La rilevazione demoscopica è stata condotta dal 19 al 26 marzo su un campione di 1.200 cittadini rappresentativo degli elettori siciliani. Si collocano intorno al 2% Sonia Alfano (Amici di Beppe Grillo) e Rnggero Razza (La Destra), il cui consenso potrebbe crescere nei prossimi giorni; sotto l'1%, infine, Giuseppe Bonanno Conti (Forza Nuova).

Secondo le stime sulle intenzioni di voto per i partiti, più elevato risulta il distacco nel voto proporzionale, con il 60% per la coalizione di centrodestra, che prenderebbe quindi, più del suo candidato (+2,5%), contro il 36% di Pd, Idv e Sinistra Arcobaleno, un 2% in meno di Finocchiaro. In base alla simulazione di Demopolis, nel nuovo Parlamento regionale le liste del centrodestra potrebbero contare su 55 seggi, contro i 35 del Centro Sinistra.

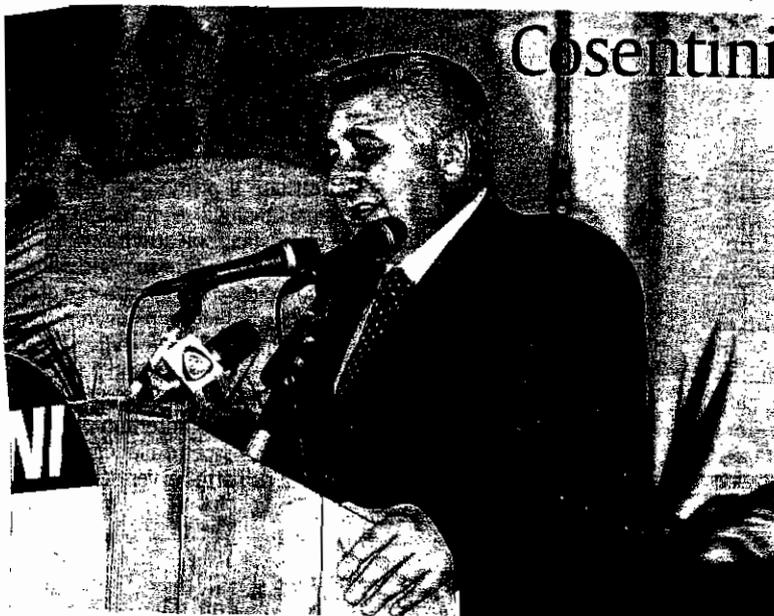
ELEZIONI

Lombardo oggi a Ragusa

In vista della prossime scadenze elettorali continuano gli appuntamenti. Oggi, giornata ragusana per il candidato del Pdl e dell'Mpa alla presidenza della Regione, Raffaele Lombardo. Alle 14 interverrà alla scuola regionale dello sport e a seguire incontrerà il sindaco Nello Dipasquale al Comune. Nel pomeriggio, alle 17,30 presso l'hotel Mediterraneo Lombardo incontrerà i sostenitori e i simpatizzanti. Domani sarà la volta di un altro candidato alla presidenza della Regione. Si tratta di Sonia Alfano per gli Amici di Beppe Grillo che interverrà alle 19 presso la sala Falcone Borsellino per presentare il suo progetto elettorale. Interverrà anche la candidata capolista Giulia Grillo. E sempre domani altro appuntamento elettorale, ma a Modica, con Giuseppe Conti Bonanno, candidato alla presidenza della Regione per Forza Nuova. L'incontro avverrà presso la sede del partito in via Resistenza Partigiana n. 146. In serata a Ragusa è atteso invece Pierferdinando Casini leader nazionale dell'Udc. Sarà domani alle 20,30 al Palazama.

Campagna elettorale, ecco i big

Ieri sera in piazza San Giovanni a Ragusa il candidato premier del Partito Democratico, Walter Veltroni



Cosentini (Udc) ci crede

Giovanni Cosentini, candidato alle Regionali per l'Udc
(Foto Carlo Giunta)

Un cinema «La Licata» stracolmo ha accolto la convention d'apertura della campagna elettorale di Giovanni Cosentini a Ragusa. L'esponente dell'Udc, candidato all'Ars, ha visto la presenza di tanti amici e di tanti sostenitori pronti a condividere il progetto della sua candidatura tutta ragusana. E sull'orgoglio di essere ragusani e sulla ragusanità sono stati incentrati i vari interventi a partire dal primo, quello del segretario cittadino Vincenzo Castillette fino a quello del segretario provinciale Giancarlo Floriddia, che ha spiegato come Cosentini sia il candidato su cui punterà anche la zona ipparina. Consensi anche dal Modicano, come ha spiegato l'intervento dell'assessore Enzo Cavallo, e poi l'intervento dell'amico di sempre, l'on. Alfredo Gurrieri, mentore di Cosentini. Un progetto politico, a cui per bocca di Filippo Angelica ha aderito il movimento civico Ragusa Popolare, fatto di programmi che diano realmente forza al territorio. "E' da Ragusa che abbiamo aperto la campagna elettorale perché crediamo molto che questa città debba ritrovare, con orgoglio e con forza, il suo deputato regionale all'Ars - ha detto Cosentini in un passaggio del suo intervento -. Riteniamo infatti che si debba andare a trovare la giusta opportunità per la città capoluogo. Più rappresentatività per questa realtà, così come per il resto della nostra provincia". Provocatoriamente Cosentini ha poi voluto lanciare un messaggio: "Fin qui il mio impegno e la mia più totale dispinibilità, la palla passa a voi". A chiudere l'appuntamento elettorale è stato l'on. Peppe Drago al centro di una diffida avanzata dai legali del cantautore romano Antonello Venditti. Drago si è soffermato sul progetto e sulla candidatura di Cosentini, esortando i ragusani a comprendere l'importanza di una rappresentanza a Palermo. Drago ha parlato della scelta effettuata a livello nazionale dall'Udc e da Pierferdinando Casini. Per l'ambito locale Drago ha voluto rimarcare l'impegno di Cosentini all'interno delle istituzioni in cui è stato protagonista, come l'autorità del porto di Pozzallo o ancora la vicesindacatura a Ragusa.

R. R.

Pdl, convention elettorale per Carpentieri e Minardo

(*gn*) Oggi alle 20 incontro elettorale per Nino Minardo candidato alla Camera dei Deputati per il Pdl e per Mommo Carpentieri candidato all'Ars nella lista del Pdl. Incontreranno i giovani a Torre Palazzelle per parlare dei temi di questa campagna elettorale dedicati alle generazioni del domani e «per mettere a disposizione il nostro vissuto politico - affermano Minardo e Carpentieri - e la nostra voglia di fare per chi ha voglia di un'Italia e di una Sicilia protagoniste del terzo millennio».

IN BREVE

Raffaele Lombardo in città Incontra il mondo sportivo

(*gn*) Oggi alle 14 nell'aula magna della Scuola Regionale di Sport della Sicilia, l'onorevole Raffaele Lombardo, candidato alla Presidenza della Regione per il centrodestra, incontrerà il mondo sportivo provinciale. Alle 17.30 l'onorevole Lombardo terrà la sua convention all'Hotel Mediterraneo.

Udc, Pierferdinando Casini domani sera al Pala Padua

(*gn*) Il candidato premier dell'Unione di Centro, Pier Ferdinando Casini, domani sarà in città. L'appuntamento è alle 20.30 al Pala Padua. Viene per sostenere la candidatura dell'onorevole Peppe Drago e per testimoniare il proprio impegno per le liste dell'Udc alla Camera, al Senato e all'Ars.

Pdl, Innocenzo Leontini a confronto con i medici

(*gn*) Si svolgerà domenica alle 10, al Ristorante Rosengarten di Punta Secca, una «Convention con l'onorevole Innocenzo Leontini». All'incontro saranno presenti il sindaco di Santa Croce Camerina, Lucio Schembari, il consigliere provinciale Salvatore Mandarà, gli assessori comunali di Forza Italia Piero Mandarà, Francesco Zisa e Gianni Brullo ed i consiglieri comunali Maurizio Allù, Giuseppe Brullo, Francesco Di Martino, Alfonso Miccichè e Gianclaudio Nativo. Intanto domani al «Teatro dei Salesiani» Leontini incontrerà il mondo della Sanità del territorio ibleo, per discutere articolatamente dei Convenzionati Esterni ed interni, dell'Assistenza Domiciliare Integrata, del trasporto dializzati e delle problematiche e prospettive legate ai Medici e Pediatri di base.

Andrea Ronchi e Scalia a sostegno di Incardona

(*gn*) L'onorevole Andrea Ronchi, portavoce di An, oggi alle 19.30 sarà a Ragusa nella sede della Federazione Provinciale e incontrerà iscritti e simpatizzanti nel corso di un incontro a sostegno del candidato del Pdl all'Ars, Carmelo Incardona. Ronchi sarà accompagnato dall'onorevole Pippo Scalia, coordinatore regionale di An.

NOTA DI ENZO CILIA (SA)

Trivellazioni per idrocarburi consensi ma anche polemiche

«Come volevasi dimostrare». Enzo Cilia, candidato alle regionali per la Sinistra- L'Arcobaleno commenta così la discesa in campo dell'on. Minardo a sostegno della protesta sollevata dal sindaco di Vittoria contro la Panther Oil, che, con il benestare del governo Cuffaro, è "rea" di volere trivellare vicino alla sorgente di Sciannacaporale, prezioso sito per l'approvvigionamento idrico. "E' veramente sgradevole - prosegue l'esponente politico - trovarsi a fianco a chi ha sostenuto e votato gli atti che avviano la trivellazione della società petrolifera nei pressi di Sciannacaporale".

Un distinguo necessario non solo per Enzo Cilia, ma per tutte le forze federate riunite dal simbolo dell'Arcobaleno. In una nota inviata dalla segreteria che riunisce Rifonda-

zione Comunista, i Verdi, Sinistra democratica e Sinistra Europea. si fa presente il pieno appoggio alla "vertenza" promossa dal primo cittadino vittoriese ma anche la contemporanea necessità di prendere le distanze dal centrodestra. "Il Sindaco di Vittoria fa bene - si legge nel comunicato- a chiedere al Prefetto di riunire i soggetti competenti per la tutela del territorio, fa bene a chiedere il sostegno del Consiglio comunale e dei sindaci della zona, così come fa bene ad avviare un sit in nell'area interessata dalla trivellazione. Tutte iniziative valide che ci vedranno al suo fianco. Non vorremo però che queste manifestazioni diventino l'ennesimo spot elettorale per alcuni candidati".

D. C.

ISTRUZIONE. Ecco il programma **Le scuole iblee e l'America** **Inizia ciclo di gemellaggi**

(*gn*) Guidata dal professor Frank Caramagna, scoglittese di nascita, da tempo residente nel New Jersey, una delegazione di studenti americani di Edmwood Park sarà in questi giorni in provincia di Ragusa, per avviare un intenso programma di interscambi culturali con diverse Istituzioni scolastiche. Sono previsti incontri con l'Istituto Professionale Alberghiero Grimaldi di Modica, il Liceo Mazzini di Vittoria e la Scuola Media di Giarratana, nel corso dei quali gli studenti americani, frequentanti il corso di lingua italiana, avranno modo di scambiarsi e confrontarsi esperienze didattiche con gli studenti iblei, ponendo le premesse per il sorgere in futuro di gemellaggi e stage per il reciproco perfezionamento delle lingue. La delegazione sarà ricevuta in provincia e presso i comuni di Vittoria e Ragusa. Un momento particolare di accoglienza sarà offerto dall'amministrazione comunale di Giarratana, il cui sindaco Pino Lia, insieme alla Compagnia Teatrale «La Giara», recentemente è stato ospite della comunità iblea del New Jersey. Un modo per ricambiare le cortesie e le tante attenzioni ricevute. Caramagna, già «Premio Ragusani nel Mondo» nel 2006, non è nuovo ad esperienze del genere, essendosi segnalato già nel passato per altri scambi scolastici ed aver promosso e valorizzato la cultura siciliana e la lingua italiana presso il Liceo della città dove insegna, oltre ad affermarsi come un autentico ed insostituibile punto di riferimento per la comunità iblea e siciliana del New Jersey; in tale veste è stato autore di diversi scambi culturali con la nostra Provincia, ed avuto modo di ricevere numerose delegazioni istituzionali iblee.

FORMALIZZATO L'ACCORDO AL MUNICIPIO. L'appalto da oltre 14 milioni per la raccolta e lo smaltimento avrà la durata di due anni. I 138 dipendenti di Ibleambiente saranno riassorbiti dalla nuova società

Rimozione dei rifiuti, firmato il contratto Il servizio va in gestione alla ditta «Busso»

(*giad*) La ditta «Busso Sebastiano» di Giarratana ha firmato ieri pomeriggio in Comune l'appalto da oltre 14 milioni di euro per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Due anni la durata del servizio salvo che, nel frattempo, l'Ato Ambiente non diventi pienamente operativo: in tal caso il contratto verrà interrotto. Dal 1 aprile i 138 dipendenti di Ibleambiente passeranno direttamente alla ditta Busso e per la municipalizzata i giorni di vita sono contati. «È un risultato politico e programmatico importante per tutta la coalizione di centrodestra - ha esordito il sindaco Nello Dipasquale -. Ibleambiente era stata importante per uscire dalle ordinanze sindacali e garantire il servizio dopo che dal 1996 con il lodo Saspi si procedeva a colpi di ordinanza sindacale. Ibleambiente fu costituita nel 1998. Ma 10 anni sono troppi». Poi ricorda il lungo lavoro di mediazione. «Il centrodestra rinuncia ai sottogoverni di Ibleambiente - aggiunge il primo cittadino -; i liquidatori non hanno mai provato a fare ostruzionismo ci stanno aiutando a mettere fine alla loro stessa esperienza amministrativa e gestionale. Sono stati i nostri più stretti collaboratori. In qualche mese Ibleambiente scomparirà. Abbiamo eliminato quello che nel tempo è diventato un carrozzone facendo gli interessi della collettività». E poi i ringraziamenti a tutti, indistintamente dai dirigenti del Comune ai sindacati, al personale di Ibleambiente. L'assessore all'Ambiente, Giancarlo Migliorisi ricorda «gli operatori e i sindacati che ci sono stati vicini nella redazione del bando. Il 31 marzo è stata convocata la riunione all'ufficio provinciale del lavoro - dice Migliorisi -; il personale di Ibleambiente transiterà tutto ed immediatamente alla ditta Busso con garanzia del Tfr. Dal 2004 le somme necessarie sono state accantonate nel corso degli anni nel bilancio comunale - ed aggiunge -. Siamo arrivati a garantire anche gli stagionali pur non essendo ci vincoli normativi in merito. Nel meridione ed in Sicilia non c'è alcun comune capoluogo che fa la raccolta differenziata porta a porta, come faremo noi dal

1 aprile: entro 30 giorni il centro storico di Ibla, entro 90 giorni a Ragusa centro e Cappuccini in 6 mesi per entrare poi a regime in due anni». Presenti anche il presidente ed il vicepresidente dell'Ato, Giovanni Vindigni e Giancarlo Cugnata. «Venerdì si parte col piano di comunicazione che coinvolgerà la scuole - dice Vindigni -; il 9 aprile il bando per la comunicazione. I centri comunali di raccolta ci sono anche per sistemare il differenziato in attesa della vendita ai consorzi di filiera. Per l'umido a breve sarà pronto l'impianto di compostaggio a Vittoria che chiuderà la filiera con quello di Ragusa». È Maurizio Busso a nome dell'impresa a garantire il massimo impegno: «Speriamo di essere all'altezza; in tre anni abbiamo svolto il lavoro con gli operatori anche di Ibleambiente a Marina, senza avere problemi. Renderemo la città ancora più pulita».

GIADA DROCKER

Scade la proroga per tre discariche Ultimi giorni per trovare la soluzione

(*gn*) Il 31 marzo scade la proroga per le tre discariche di Ragusa, Vittoria e Scicli. Una proroga ministeriale per tutte quelle discariche che avevano già avviato l'iter per ottenere l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Adesso bisognerà capire chi dovrà concedere la proroga alla discarica di Scicli considerato che il procedimento per l'Aia da parte dell'Ato Ragusa Ambiente va a rilento. Per la discarica di Pozzo Bollente di Vittoria si è giunti alla stretta finale con la conferenza di servizio definitiva a Palermo che dovrebbe svolgersi in questi giorni. L'Ato per accelerare l'iter ha chiesto l'ultimo parere mancante, quello del Cpta (Commissione provinciale tutela ambiente). Nessun problema neanche per la nuova vasca di Ragusa considerato che all'Agenzia regionale hanno nominato i tre collaudatori. Intanto dall'Ato hanno già fatto partire la richiesta per la Provincia regionale per ottenere l'autorizzazione semestrale in base all'articolo 151. Per l'Aia è necessario mettere in sicurezza la prima vasca di Cava dei Modicani ed il Comune si è impegnato a presentare il progetto. Il problema a questo punto è Scicli. In caso di chiusura Scicli, Pozzallo ed Ispica dove conferiranno? Domani pomeriggio c'è l'assemblea dei soci dell'Ato. Sempre domani, ma alle 10, nell'auditorium dell'Istituto Tecnico per Geometri l'Ato Ragusa Ambiente presenterà il progetto di raccolta differenziata dei rifiuti nelle scuole. Testimonial di tale evento la cantante Anna Tatangelo.

PALAZZO DI CITTÀ. Le federazioni e gli spostamenti delineano la nuova «mappa» dei gruppi

Tanti cambi di casacca in Consiglio

(*giad*) Il consiglio comunale cambia la sua geografia. Allo stato attuale non possono essere costituiti nuovi gruppi anche se negli effetti pratici, i nuovi gruppi già ci sono. Il più consistente è quello del Pd che può contare su tre consiglieri ex Ds, Barrera, Lo Destro e Frisina, i due ex Margherita, La Porta e Giuseppe Distefano e so Schiminà che dopo avere lasciato i Ds era confluito nel gruppo misto. Dovrebbe mantenere i suoi cinque consiglieri il gruppo di Forza Italia con Ilardo, Celestre, Salvatore Occhipinti, Emanuele Dipasquale e Emanuele Distefano. E proprio su quest'ultimo, che all'atto della sua elezione in consiglio comunale era vicino alla corrente di Riccardo Minardo, ora Mpa, si vociferava di un passaggio per seguire il suo "leader". «Allo stato attuale

non c'è nulla da dire - dice Distefano -; resto nel gruppo di Forza Italia». Situazione più complessa quella che invece riguarda l'Udc. Potrebbe presto perdere un consigliere, Antonio Di Paola che sembra certo confluisca nel Mpa, il terzo consigliere dopo il patto federativo di Ragusa Soprattutto (a cui appartiene il vicepresidente del consiglio comunale, Giuseppe Cappello), con Mpa e l'adesione di Salvatore Giacinta (ex lista Massari), che costituisce il gruppo. E Rita La Terra, esponente del Pri è candidata alla Regione in una lista "figlia" del movimento di Raffaele Lombardo. E poi Sinistra democratica; con la scissione dai Ds, Calabrese e Lauletta sono nel gruppo misto. Invariata la composizione in consiglio per la lista Dipasquale, con Galfo e Fazzino, An con

Massimo Occhipinti e Mario Chiavola ed i cosiddetti monogruppo con Martorana, Italia dei valori, Guastella del movimento Città, Frasca con Alleanza popolare, Angelica di Ragusa popolare (vicino all'Udc) e Sonia Migliore socialista. Insomma, è necessaria una revisione del regolamento per mettere un pochino d'ordine. Ed a proposito della semplificazione. Qualche giorno fa, Vito Frisina, Pd, aveva provocato il centrodestra. «Annunciate la semplificazione e poi restate in gruppi divisi al consiglio?». La risposta arriva dal capogruppo di Forza Italia, Fabrizio Ilardo: «Modifichiamo il regolamento e poi siamo disponibili all'accorpamento. Anche nelle prossime amministrative Forza Italia ed An si presenteranno con un unico simbolo».

CRONACHE POLITICHE. Restano da coprire tre posti in giunta. Il nome di La Terra sembra scontato ma ad oggi la scelta non è ancora ufficiale. Enzo Cilia (La Sinistra Arcobaleno) lancia l'ultimatum

Rimpasto, la «grana» Mpa resta irrisolta Nicosia: l'accordo elettorale va rispettato

(*fc*) Giuseppe Nicosia rompe gli indugi. Il dado è tratto e la parentesi elettorale frenerà solo in parte la volontà di procedere ad un rimpasto della giunta. Nicosia lo aveva già detto: un assessore sarà nominato nei prossimi giorni (dovrebbe trattarsi di Piero La Terra), per le altre nomine si attendrà l'esito del voto del 13 aprile. Le nuove nomine dovrebbero essere tre. Ed in città circolano, da giorni, i nomi di chi è candidato a lasciare la compagine amministrativa. «Potrò tener conto delle indicazioni che dovessero giungere dal voto - spiega Nicosia - ma non frapperò altri indugi. Nominerò i nuovi assessori e con questa giunta, governeremo la città per i prossimi tre anni, fino alla conclusione del mandato». L'interrogativo di tutti ruota attorno alla futura maggioranza che dovrà sostenere Nicosia: l'Mpa farà ancora parte della giunta? «Ho sempre detto che rispetterò l'accordo elettorale - risponde Nicosia - ma ho anche dichiarato la disponibilità al dialogo con la sinistra. Se ci sono spazi per un accordo, ne sarò felice. Ma questo non potrà trasformarsi in una trattativa per avere uno o più assessori: posso accogliere suggerimenti, ma la priorità è l'amministrazione della città: i partiti, se lo vorranno, potranno dare un contributo in questa direzione». Fin qui, Nicosia: ma gli entusiasmi, per ora, sembrano essersi raffreddati. «Non appoggeremo nessuna giunta che abbia al suo interno l'Mpa - spiega Enzo Cilia, di Sinistra Arcobaleno -. Le prospettive politiche sono diverse. Siamo pronti al dialogo, abbiamo avuto un primo approccio con il Pd, poi tutto si è fermato. La nostra posizione è chiara e non inseguiamo nessuno».

FRANCESCA CABIBBO

Agrem, oggi l'inaugurazione Taglio del nastro con La Via

(*gige*) Aprirà i battenti questa mattina alle 10 la ventiquattresima edizione di Agrem, la rassegna specialistica d'eccellenza dedicata al comparto agricolo e che fino a domenica 30 marzo «ospiterà le aziende leader del settore, la più importante Aop di Sicilia - come ha affermato il presidente dell'Emaia Salvatore Di Falco - i consorzi dell'agroalimentare di qualità che hanno scelto l'Agrem come vetrina, luogo di incontro e di dialogo». Porte costantemente aperte alla cittadella fieristica in occasione di Agrem. Dopo il taglio del nastro inaugurale, che spetterà all'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via, la fiera rimarrà aperta, con orario continuato, dalle ore 10 alle ore 21.

GIANELISA GENOVESE

VERSO LE AMMINISTRATIVE. Anche l'Mpa vuole ambire alla poltrona di sindaco e metterà sul piatto un nome «forte»: Scarso e Gerratana in pole. Il centrosinistra cerca compattezza e lancia D'Antona

L'Udc pronta a scegliere il suo candidato Il Pdl preferisce attendere Politiche e Ars

(*gioc*) Passata la Pasqua è giunto il tempo della "Passione", politica s'intende. Al di là delle elezioni politiche e regionali che cerchiano di rosso il calendario alla data del 13 e 14 aprile, c'è da affrontare la campagna elettorale che porterà la città della Contea ad avere un nuovo sindaco, nuovi assessori ed anche un nuovo consiglio comunale. Per gli equilibri futuri bisognerà attendere l'indomani del voto politico e regionale, ma per i nomi il tempo sembra già essere maturo. L'Udc, ad esempio, farà il «nome» entro questa settimana, così come promesso dal leader Peppe Drago. «Noi vogliamo continuare un progetto e per questo proporremo un nostro nome - ha più volte detto il deputato nazionale - Tra gli alleati chi vorrà seguirci bene, altrimenti noi andremo avanti anche da soli. È tempo di avere coraggio». A Modica dunque come a Roma, l'Udc potrebbe prendere «armi e bagagli» e lasciare gli alleati dell'era Torchi. Nel Pdl invece, il commissario cittadino di Forza Italia, Nino Minardo ha più volte detto di voler attendere il 15 aprile. C'è da credere però che domenica, in occasione della convention d'apertura della campagna elettorale dello stesso Minardo e di Mommo Carpentieri, alla presenza anche del leader forzista in Sicilia, Gianfranco Micciché, si farà an-

che cenno a quel che accadrà in città. Nell'Mpa invece si pensa e come al futuro del governo cittadino. Riccardo Minardo, già all'indomani delle dimissioni di Piero Torchi, ha espresso la ferma volontà di voler concorrere con una candidatura forte alla poltrona più importante di palazzo San Domenico. E dal «cilindro» potrebbe uscire un nome autorevole. A rivendicare la

massima visibilità e la «prima scelta» sono, ad esempio, gli "autonomisti della prima ora": il capogruppo consiliare Carmelo Scarso e l'assessore Nino Gerratana. Nel centrosinistra invece, l'intenzione sinora espressa è quella di voler andare uniti a concorrere alla carica che fu di Torchi. Pd e Sinistra Arcobaleno dunque, con ogni probabilità, saranno apparentati e proporranno un nome unico. Da più parti viene avanzata l'ipotesi del capogruppo di SD, Vito D'Antona, che non arriverebbe «stanco» dalle fatiche elettorali per le Regionali, per le quali è invece in corsa un altro dei papabili, il capogruppo consiliare del Partito Democratico, Giovanni Giurdanella.

Gio.C.

La riunione degli assessori, ieri pomeriggio, ha deliberato la spesa per lo svolgimento dell'evento in programma dal 23 al 27 aprile. Le finanze pubbliche saranno «supportate» dai fondi privati

Eurochocolate, fumata bianca in giunta «Ma l'impegno del Comune è ridotto»

(*gioc*) Eurochocolate si farà. Ma in "austerità". Lo ha deciso la Giunta comunale, nella seduta di ieri pomeriggio, votando all'unanimità un atto che dà il via libera ai dirigenti comunali per predisporre tutti gli adempimenti finanziari e tecnici utili per la kermesse che dunque ancora una volta coinvolgerà la città della Contea, quest'anno dal 23 al 27 aprile. La decisione, sofferta, è giunta dopo un ampio dibattito all'interno della compagine amministrativa e a conclusione di diversi giorni di tira e molla nel quale sono stati impegnati anche rappresentanti politici. Variegate, ieri, le posizioni dei tre partiti rappresentanti in Giunta: Udc, Mpa e Forza Italia.

In quella che è stata, con molta probabilità, l'ultima seduta di Giunta prima del commissariamento, si è ricercata l'unanimità dei consensi, che nel periodo Torchi non è mai venuta meno. Una unanimità che si è raggiunta sulla proposta di dare il consenso affinché la kermesse venga organizzata, ma con la minima pressione sulle casse comunali. Sono stati i rappresentanti del Movimento per l'Autonomia, Nino Gerratana e Federico Mavilla, a proporre ciò e su questo punto vi è stata la convergenza degli altri componenti la compagine amministrativa.

Dunque Eurochocolate Modica si farà, ma, come detto, in austerità. Se il preventivo spese proposto in un primo

momento dalla «GioForm», la società che organizza e gestisce la "dolce" kermesse, ammontava a 170 mila euro, si è poi raggiunto un accordo con il patron della manifestazione, Eugenio Guarducci, per un contributo da parte delle casse comunali che ammonta a 150 mila euro. Ma l'impegno del Comune sarà ridotto anche per l'intervento dei privati. Agli atti infatti, fino a ieri pomeriggio, figuravano gli impegni assuntisi dalla Banca Agricola Popolare di Ragu-

sa per duemila euro e del gruppo editoriale Video Mediterraneo per ciò che concerne l'organizzazione della seconda edizione di "Notte Fondente". Ma nei corridoi di palazzo San Domenico si sussurravano anche gli interventi di altri privati, tra cui alcune società modicane disponibili ad un impegno di circa settantamila euro. Dunque se Modica vuole Eurochocolate lo deve testimoniare coi "fatti", intervenendo in maniera consistente.

"Ma con il tramite dell'amministrazione comunale però - ha precisato l'assessore Nino Gerratana - qualunque impegno di spesa deve infatti essere assunto con il Comune e non con altri. E nelle casse comunali dovranno giungere questi impegni. Dal Palazzo, poi, queste somme saranno girate ai diretti interessati. Nessuno pensi - conclude Gerratana - di poter riscuotere dai privati quanto promesso al Comune".

GIORGIO CARUSO

Scicli Melina di Pd ed ex Cdl sui nomi dei candidati a sindaco

SCICLI. Nulla di fatto al tavolo politico e programmatico del centrodestra, riunitosi martedì sera, nella sede del movimento Idea di centro. L'incontro è stato utile solo per riavviare i contatti tra le forze politiche, dopo la pausa pasquale, e fissare delle scadenze sul programma da presentare alla città per le amministrative del prossimo mese di giugno. I rappresentanti delle forze politiche e delle liste civiche hanno deciso di rinviare la scelta del nome del candidato sindaco. Se ne riparlerà dopo le elezioni regionali. Dunque nessun vantaggio agli avversari per la scelta del candidato sindaco. Per il momento l'unico nome ufficiale resta quello di Franco Susino. Il centrosinistra, dal canto suo, non muove nessuna pedina, tutto rimane legato alle decisioni del Pd che continua a non dare segnali di vita. L'Mpa, frattanto, fa sapere che si profila a giorni l'adesione di una figura istituzionale di spicco a livello cittadino e di altre figure istituzionali a livello provinciale. * **(l.e.)**

SI ATTENDONO Provincia e Comune **Pozzallo, una fase di stallo per la Fondazione La Pira**

POZZALLO. (*rg*) Tutto tace per quanto riguarda la Fondazione La Pira in città, a Palazzo Pandolfi. Dopo il sì alla destinazione d'uso di Palazzo Pandolfi e la benedizione del Reliquarium lo scorso 16 febbraio, con i cimeli donati dal Convento di San Marco alla Fondazione familiare, nessuna ulteriore novità. Tutti gli enti contattati dal sindaco Sul-senti, pochi giorni prima della benedizione impartita dal vescovo di Noto, monsignor Mariano Crociata, hanno risposto positivamente, tramite lettera. Tutti, compresa la Diocesi di Noto, la Fondazione familiare e quella lapiriana Spes contra Spem avrebbero dato la loro disponibilità a contribuire per la creazione della fondazione provinciale qui a Pozzallo presso Palazzo Pandol-

fi, a partire dall'elaborazione e firma dello statuto. Ma di fatto nessuna risposta concreta invece sarebbe arrivata da parte dell'ente Provincia Regionale di Ragusa e del Comune di Pozzallo per quanto riguarda il capitale da destinare. Entrambi gli enti però sembrano prendere tempo. A bloccare di fatto la costituzione notarile della fondazione la mancanza di fondi concreti visto che i due enti non hanno ancora approvato i rispettivi bilanci annuali, con i relativi stanziamenti per la creazione del centro lapiriano. Superato questo scoglio e individuati gli stanziamenti, toccherà poi al presidente della Provincia, Franco Antoci, convocare le parti per procedere nell'iter della formazione della fondazione.

ROSANNA GIUDICE

VERSO LE AMMINISTRATIVE. La decisione di una pausa di riflessione è stata assunta martedì sera a conclusione di un vertice tra i partiti della coalizione. Si tenterà di trovare un'intesa unitaria

Scicli, il centrodestra è in fase di stallo Ancora mistero sul candidato sindaco

SCICLI. (*pid*) Alla fine tutti si sono detti d'accordo che sarebbe stato prematuro indicare il nome del candidato a sindaco. Il centrodestra si ferma, riflette e rimanda ad altri tempi l'indicazione del candidato che dovrebbe rappresentare in maniera unitaria la coalizione di centrodestra alle prossime elezioni amministrative. La decisione è stata assunta a conclusione della riunione che si è tenuta martedì sera nella sede di Alleanza Nazionale di via Aleardi, in pieno centro storico a Scicli. Le forze politiche, Fi, An, Udc, Mpa, Progetto Scicli, Comitato per Scicli ed Idea di Centro, dopo una serie di incontri che vanno avanti da alcune settimane, hanno deciso di fermarsi, di parlare solo di programmi, di aprire a nuove forze politiche e di rimandare l'indicazione del nome al momento in cui si conoscerà la data delle elezioni amministrative. Insomma, a quando ci sarà un decreto del presidente della Regione che indice le consultazioni. E c'è chi ipotizza che la data presunta fra l'8 ed il 15 giugno potrebbe slittare visto che, per tutta una serie di dimissioni legate alle candidature per le Regionali e per le Politiche, alcuni Comuni ed alcune Province sono rimaste senza guida. Ma la coalizione di centrodestra correrà con un solo candidato? Le forze politiche che, attualmente, compongono il tavolo delle trattative troveranno l'unità sul nome? Sembra improbabile anche perché partiti e movimenti hanno un loro nome. All'orizzonte, quindi, si apre lo scenario di una rosa di nomi sulla quale scegliere il candidato unico sempre restando che chi ha l'intenzione di andare al governo della città faccia un passo indietro. Nonostante l'accor-

do di rimanere fermi sull'indicazione del nome del candidato a sindaco, il tavolo del centrodestra continuerà ad incontrarsi per stilare il programma da presentare in campagna elettorale. Se-

condo gli impegni assunti sarà un programma frutto di un'ampia convergenza e di un confronto interno sul quale si misureranno le varie espressioni delle forze politiche di centrodestra per non

arrivare impreparati all'appuntamento delle amministrative almeno su cosa fare per lo sviluppo della città di Scicli e del suo territorio.

PINELLA DRAGO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

VERSO LE ELEZIONI. Il leader del Pd a Caltanissetta ed Enna elenca dieci iniziative «per dare il colpo decisivo a Cosa nostra». Il candidato governatore del Pdl promette «una banca tutta siciliana»

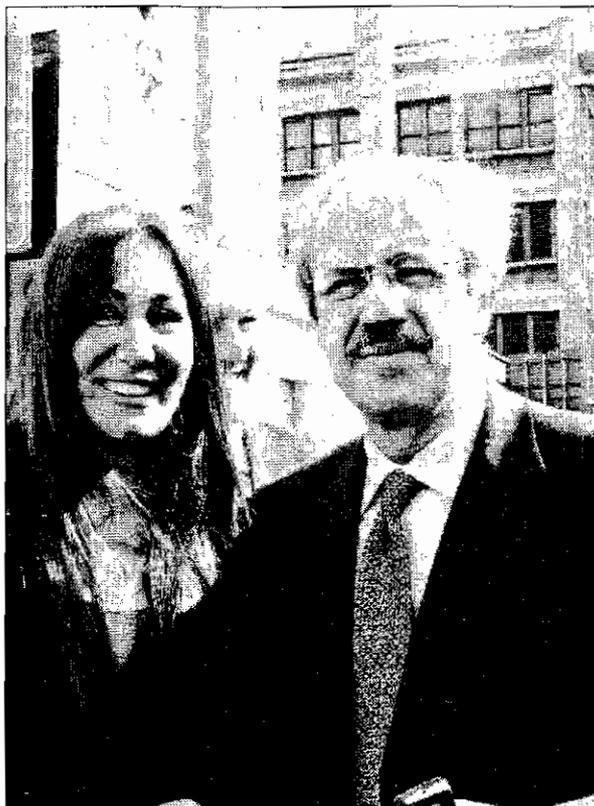
Da Veltroni decalogo per battere la mafia Lombardo: la Regione ceda le quote del Bds

L'autonomista
annuncia:
«Riconversione
per cambiar volto
a Milazzo»

MESSINA. (*ep*) Creare una banca tutta siciliana, ripensare il ruolo della Regione all'interno del Banco di Sicilia, non escludendo la vendita delle quote societarie, riconvertire ad altri scopi industriali impianti come la raffineria di Milazzo, per evitare che aumenti il livello di inquinamento e che si registrino altri casi di tumore o di malformazioni congenite. Ed ancora, applicare il modello Irlanda che prevede la defiscalizzazione per un decennio alle nuove imprese giovani e a quelle che investono in tecnologia. E per il Ponte, camminare di pari passo con la costruzione delle altre infrastrutture: dal raddoppio ferroviario alla elettrificazione.

Raffaele Lombardo giunge per la seconda volta a distanza di poche settimane in riva allo Stretto ma adesso con l'investitura ufficiale del centrodestra a candidato alla presidenza della Regione. Così la sua, ieri, è stata una vera e propria apertura di campagna elettorale per il Movimento per l'Autonomia. Tre i momenti di incontro della giornata: il primo alla Camera di Commercio con la giunta di Confindustria guidata da Ivo Blandina, il secondo alla Provincia con il presidente Salvatore Leonardi e con la stampa, il terzo con il popolo autonomista e i candidati alla sala Visconti.

Davanti agli industriali Lombardo ha affrontato i temi caldi del suo programma tirando fuori, stimolato dagli interlocutori, qualche importante novità. Così a chi si lamentava del sistema di



Daniela Bruno e Raffaele Lombardo

[FOTO OSKARPRESS]

accesso creditizio, Lombardo ha annunciato che si batterà per la creazione di una banca tutta siciliana. Il candidato alla presidenza ha detto che sarebbe ora per la Regione di vendere le quote del Banco di Sicilia. «Cnsi com'è - ha spiegato - la presenza all'interno del Bds non serve a nessuno. Meglio fare cassa». E a chi come Blandina o il presidente del Messina calcio Pietro Franza, gli ricordava le difficoltà generate da mille problemi burocratici e conflitti di competenze, Lombardo ha annunciato la riforma della burocrazia: «I burocrati attualmente hanno un potere dieci volte maggiore di quello assegnato ai politici. E questa è tutta colpa nostra», ha ammesso. Poi un an-

nuncio importante che riguarda Milazzo. «Ci sono troppi tumori e troppe malformazioni - ha detto il leader del Mpa - bisogna cambiare volto a quel territorio e soprattutto registro». Nessuna chiusura degli impianti industriali del Milazzese ma sicuramente una conversione: «Lo Stato - ha spiegato Lombardo - deve un indennizzo a quel territorio. Deve finanziare una conversione di quei posti di lavoro che ha ben altra vocazione». Turistica, naturalmente. «Non cado nel tranello di chi mette prima o dopo il Ponte - ha quindi spiegato -. Sino ad oggi il governo di centrosinistra non ha fatto né il ponte né le altre infrastrutture».

EMILIO PINTALDI

VERSO LE ELEZIONI. Il leader del Pd a Caltanissetta ed Enna elenca dieci iniziative «per dare il colpo decisivo a Cosa nostra». Il candidato governatore del Pdl promette «una banca tutta siciliana»

Da Veltroni decalogo per battere la mafia Lombardo: la Regione ceda le quote del Bds

Anna Finocchiaro:
tiriamo fuori
l'Isola dalla crisi
in cui l'ha
cacciata la Cdl

CALTANISSETTA. (*dc*) Dieci punti per contrastare le mafie, dall'approvazione del testo unico antimafia all'agenzia unica dei beni confiscati, dal monitoraggio degli appalti all'allontanamento di tutti i rappresentanti pubblici con condanne per associazione a delinquere o favoreggiamento. È il decalogo che il leader del Pd Walter Veltroni ha presentato a Enna. Un pacchetto di iniziative per potenziare gli strumenti legislativi e di controllo, per liberare l'economia del Sud dalla morsa mafiosa. Il Pd prevede il monitoraggio degli appalti, la riduzione delle stazioni appaltanti e la promozione di un tutor per le imprese. Pugno duro anche a livello di polizia con l'integrazione delle polizie nazionali e locali, l'aumento delle dotazioni strumentali nonché la riapertura dei concorsi pubblici. È necessaria la piena efficienza dell'articolo 41 bis e della certezza della pena, così come vanno potenziate le forze delle direzioni distrettuali antimafia e aumentati gli organici dei magistrati, perché «la mafia è molto più debole - ha detto il leader Pd - Ora ci vuole il governo che dia il colpo decisivo». Sulla scia del codice etico del Pd, il decalogo prevede poi l'allontanamento di tutti gli esponenti pubblici con condanne per associazione a delinquere o favoreggiamento e si impegna ad una lotta contro i clientelismi, per la promozione del merito nello studio e nel contrasto al lavoro nero.

Un decalogo presentato dopo che Veltroni insieme con Anna



Walter Veltroni e Anna Finocchiaro.

[FOTO PEXX]

Finocchiaro, hanno fatto tappa a Caltanissetta, dove hanno incontrato gli imprenditori nisseni che si sono ribellati al pizzo aprendo la «nuova primavera di Caltanissetta e di Gela». Veltroni, rispondendo alla loro richiesta di aiuto, ha detto basta al voto di scambio. «La mafia ha i suoi uomini nella politica, nelle istituzioni, negli appalti. Mai come oggi è possibile dare il colpo finale ad un impero che per la prima volta vede sbriciolare il sistema del quale ha bisogno. Se si continua a scegliere chi governa in continuità con tanti anni passati, i poveri aumenteranno ancora perché il primo problema in Sicilia è sì la battaglia per la legalità, ma anche per la mo-

dernizzazione, che nell'isola vuol dire anche assicurare l'acqua». A tal proposito, ha proseguito Anna Finocchiaro «non servono nuove dighe, ma una nuova condotta idrica». Veltroni, rispondendo agli imprenditori che gli chiedevano nuove infrastrutture, condividendo il no dell'esponente di Confindustria al ponte sullo Stretto, ha detto che «lo sviluppo passa attraverso la legalità e nella società siciliana c'è una mobilitazione che non si vedeva da molti anni». Anna Finocchiaro, ha ribadito l'importanza di «fare sistema per tirare fuori la Sicilia dalla crisi nella quale l'ha cacciata il centrodestra».

DONATA CALABRESE

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Ok in stato-città al decreto ministeriale

Patto di stabilità, rientro più facile

DI FRANCESCO CERISANO

Gli enti locali, comuni e province, che non hanno rispettato il patto di stabilità 2007 potranno rientrare nei parametri contabili nel corso del 2008, senza che questo porti a un nuovo sfioramento dei vincoli. Lo ha deciso la Conferenza stato-città che ieri ha approvato le richieste avanzate la scorsa settimana (si veda *ItaliaOggi* del 21/3/2008) dall'Anci e dall'Upi sul decreto del ministro dell'economia e delle finanze relativo alla procedura da seguire in caso di mancato rispetto, da parte di province e comuni, degli obiettivi del patto di stabilità interno per il 2007. Nel decreto ministeriale viene fissata la regola in base alla quale i comuni e le province che non hanno rispettato il patto di stabilità interno potranno utilizzare l'anno finanziario seguente per attuare il rientro, senza che questo provochi a cascata problemi per l'anno finanziario successivo. Il decreto ministeriale ha incassato il parere favorevole della Conferenza stato-città, «con la raccomandazione al governo di impegnarsi affinché sia rispettato il principio in base al quale qualunque contributo al risanamento della finanza pubblica maggiore degli obiettivi

di finanza pubblica assegnati al comparto venga restituito ai comuni e alle province in ragione dei singoli contributi».

«Si trattava di un passaggio necessario», ha sottolineato il vicepresidente Upi e presidente della provincia di Ascoli Piceno, Massimo Rossi, «perché consente agli amministratori locali di intervenire per tempo sui bilanci, evitando un aumento generalizzato delle imposte». «Al governo però», ha aggiunto Rossi, «abbiamo voluto porre la raccomandazione di tenere conto anche dei casi di virtuosità degli enti: infatti, i dati disponibili sul 2007 ci fanno ritenere che l'intero comparto di comuni e delle province abbia sopravanzato gli obiettivi posti dal patto. Per questo abbiamo chiesto l'impegno a far sì che questo maggiore contributo al risanamento della finanza pubblica venga restituito al sistema dei comuni e delle province».

Com'è noto, la Finanziaria 2007 ha previsto (e la norma è stata riproposta anche nella manovra di bilancio di quest'anno) in caso di sfioramento dei vincoli contabili, per i comuni, un aumento dell'addizionale Irpef in misura pari allo 0,30%, e per le province un aumento del 5% dell'imposta provinciale di trascrizione.

Fuoco di fila di comuni e province sul governo per chiudere la stabilizzazione entro il 13 aprile

Precari, assalto per il posto fisso

Nel dubbio sulle norme, c'è chi pensa ad assumere i portaborse

DI ALESSANDRA RICCIARDI

È l'ultima chance. Prima che si vada al voto, prima che tutto passi nel dimenticatoio e si debbano fare i conti con un nuovo esecutivo. Dare un contratto a tempo indeterminato a quel popolo di precari che affolla gli uffici pubblici è un impegno assunto soprattutto a livello locale da tanti sindaci e da tanti presidenti di provincia, al Nord come al Sud, a Genova come ad Avellino. E ora, che c'è una Finanziaria (quella del 2008) che consente di farlo, non bisogna perdere il treno. Così in tanti, centinaia di amministratori locali, stanno tempestando di telefonate, e-mail e fax il dicastero dell'economia e della funzione pubblica per ottenere delucidazioni in merito ai requisiti da rispettare e magari, perché no, per scuire in via interpretativa condizioni di maggior favore rispetto al tenore letterale della norma, in questo caso l'articolo 3, comma 94 della legge finanziaria 2008. I tentativi sono molteplici. E c'è anche chi chiede conforto al governo sulla possibilità di assumere il personale di diretta collaborazione, ovvero i cosiddetti portaborse, che in prima battuta sembravano essere stati appositamente lasciati fuori dall'operazione.

In gioco ci sarebbero tra le 100 mila e le 150 mila assunzioni,

cifre che variano proprio in base ai requisiti che si applicheranno. Intanto, il tempo stringe. I piani di stabilizzazione infatti devono essere predisposti dalle amministrazioni, sentiti i sindacati, entro il prossimo 30 aprile. Siamo dunque a un mese dalla scadenza fissata dal legislatore, e in mezzo, il 13 e 14 aprile, ci sono le elezioni politiche, su cui l'operazione stabilizzazione non è priva di effetti. Le amministrazioni locali - che vogliono evitare di ritrovarsi in una situazione in cui gli interlocutori a livello politico nazionale sono cambiati e le emergenze da risolvere sono altre rispetto a quella dei precari - hanno intensificato in questi giorni il pressing sui vari uffici dei ministri competenti, rispettivamente quello del Tesoro, Tommaso Padoa-Schioppa, e della pa, Luigi Nicolais. Obiettivo: trovare la quadra per metà aprile.

C'è chi si arrovela sul caso dei portaborse. La stabilizzazione può riguardare chi ha un contratto a tempo determinato o una collaborazione - a diverse condizioni - dice la Finanziaria. In quest'ultimo caso, quelle del co.co.co., il legislatore precisa che è escluso il personale di diretta collaborazione degli organi politici. «Diversamente il personale assunto con contratto di lavoro subordinato, pur se di diretta collaborazione degli organi politici, dovrebbe rientrare nell'ambito di applicazione»



Marta Vincenzi



Tommaso Padoa-Schioppa



Luigi Nicolais

della stabilizzazione, ragiona la provincia di Avellino, guidata da Alberta De Simone.

Un ragionamento che, se confermato dal governo, porterebbe dunque a dare un posto fisso a quei collaboratori di fiducia del presidente che hanno avuto la fortuna di sottoscrivere un contratto a tempo determinato

e non una collaborazione coordinata e continuativa.

C'è poi chi, ed è il caso emblematico di molti altri - del comune di Genova, ha il problema di avere precari storici ma che riescono a maturare il requisito dei tre anni di servizio pregresso solo sommando i contratti subordinati con quelli di

collaborazione. È un'operazione possibile? È la domanda che si pone e pone l'amministrazione guidata dal sindaco Marta Vincenzi. In caso contrario, l'assunzione a tempo indeterminato sfumerebbe. E poi ci sono le università, gli enti di ricerca, le camere di commercio, i militari... Ciascuno con il suo dilemma. E la sua eccezione.

Patto di stabilità. Sì al decreto per il recupero

Obiettivi 2008 al riparo dalle sanzioni fiscali

Gianni Trovati
MILANO

■ Gli obiettivi che Comuni e Province devono centrare per rispettare il Patto 2008 sono indipendenti dagli eventuali sforamenti dei vincoli di finanza pubblica registrati nel 2007. Le misure che gli enti «non virtuosi» devono adottare entro il 31 maggio per coprire il mancato rispetto del Patto del 2007, pena l'aumento automatico delle aliquote, concorrono sì all'importo complessivo della manovra, ma non hanno alcuna influenza sull'obiettivo 2008.

Con questa soluzione ieri in extremis la Conferenza Stato-Città ha varato il regolamento sulle misure di rientro per chi ha sfiorato il Patto nel 2007 e il correlato decreto sugli obiettivi 2008, su cui la settimana scorsa si era registrata la rottura fra Via XX Settembre e Autonomie (si veda *Il Sole 24 Ore* del 20 marzo).

Una settimana di «ulteriore riflessione» è quindi bastata a superare lo stallo e trovare l'uovo di Colombo, che soddisfa entrambe le parti. L'Economia, infatti, non vede «azzerare» le sanzioni dall'inglobamento degli obiettivi 2008, e

gli amministratori evitano il circolo vizioso dell'automatismo che avrebbe catturato gli enti «non virtuosi» seguendo la proposta precedente.

In pratica, ora il meccanismo funziona così. Gli enti che hanno sfiorato il Patto nel 2007 devono introdurre quest'anno, come impone il comma 691 della Finanziaria 2007, le misure idonee per coprire integralmente la differenza fra il saldo obiettivo e il saldo reale 2007. Dal regolamento, inoltre, arriva un importante chiarimento sulle sanzioni: gli enti che non hanno rispettato il Patto sia dal punto di vista della cassa sia da quello della competenza devono recuperare il maggiore fra i due importi. Bocciata, quindi, l'ipotesi iniziale di non calcolare gli sforamenti di competenza, basata sul fatto che la competenza di conto capitale non è più tra le voci rilevanti per il Patto 2008. Queste misure, comunque, possono già essere introdotte con il bilancio preventivo, ma vanno formalizzate dopo la diffida da parte del presidente del consiglio. Solo a quel punto sono definitive e non più modificabili.

Gli interventi e i relativi effetti di cassa e competenza vanno tra-

smessi al ministero dell'Economia, che comunque non è titolata a effettuare la verifica sulla loro idoneità, che è dunque rimessa agli enti a consuntivo.

Le stesse indicazioni vanno inserite nel modello sugli obiettivi programmatici per il 2008, che di conseguenza prevede una sezione relativa ai provvedimenti utili distinta da quella sulla certificazione degli obiettivi. Perché il meccanismo funzioni pienamente, poi, le entrate prodotte dagli interventi vanno contabilizzate su poste non rilevanti ai fini del Patto.

In virtù di questo sistema, comunque, appare improbabile che un Comune arrivi a far scattare l'innalzamento automatico dello 0,3% dell'addizionale Irpef, vista gli ampi margini di libertà con cui può programmare interventi alternativi. L'automatismo tributario, invece, potrebbe risultare «conveniente» per le Province, perché interviene su un'imposta poco sensibile dal punto di vista politico (l'Ipt) e per una porzione di anno ridotta, per cui alla fine potrebbe imporre un sacrificio minore rispetto all'effettivo sfioramento da sanare.

La Corte conti bacchetta la prassi di molte amministrazioni

Fare regali con soldi pubblici costituisce danno erariale

DI ANTONIO G. PALADINO

Spendere risorse pubbliche per effettuare costosi omaggi per i consiglieri regionali in occasione di festività è un atto che non soddisfa alcun interesse pubblico, bensì soddisfa un interesse privatistico assolutamente estraneo ai fini istituzionali della pubblica amministrazione.

Non ammette mezzi termini la decisione cui è pervenuta la sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la regione Calabria nel testo della sentenza n. 112/2008, con la quale ha condannato alla rifusione del danno causato alle casse regionali l'ex presidente del consiglio regionale calabro, Luigi Fedele, e altri quattro componenti dell'ufficio di presidenza per aver disposto, con proprie deliberazioni, l'acquisto, per una somma di poco superiore ai 50 mila euro, di beni di gran pregio (borse, penne, orologi...) da destinare quali omaggi ai singoli consiglieri regionali in occasione delle festività natalizie, e imputando tale acquisto quale «spesa di rappresentanza del presidente del consiglio regionale».

Il collegio della magistratura calabra è stato perentorio. L'ufficio del consiglio di presidenza, con l'acquisto dei gadgets natalizi, ha effettuato una spesa non solo non satisfattiva di alcun interesse pubblico ma soprattutto non corrispondente alla causa attributiva del relativo potere.

Si legge nel testo della sentenza, «omaggiarsi di articoli griffati in occasione delle vacanze natalizie, infatti, soddisfa un interesse privatistico assolutamente estraneo ai fini dell'ente, mediante l'impiego di risorse finanziarie pubbliche».

Sul punto, non è apparsa pertinente la tesi

avocata dal collegio difensivo secondo cui la spesa sostenuta andrebbe a soddisfare esigenze di rappresentanza e di funzionalità all'esercizio della carica e all'immagine del consiglio regionale e pertanto la stessa è inerente ai fini istituzionali e rappresentativi del consiglio stesso.

Si deve chiarire che, rileva la Corte, le spese di rappresentanza sono quelle che promuovono l'immagine all'esterno dell'ente, che ne accrescono il prestigio. La scelta operata dall'ufficio di presidenza del consiglio regionale, pertanto, è in netto contrasto con le disposizioni recate dal regolamento interno di amministrazione dove si vietano espressamente le spese di rappresentanza se le stesse si risolvono «in mere liberalità o in benefici aggiuntivi a favore dei dipendenti o dei componenti degli organi istituzionali o di altri organismi all'interno del consiglio».

Alla luce di tali considerazioni il collegio ha quindi ritenuto che la condotta posta in essere dai soggetti convenuti, indubbiamente caratterizzata dalla colpa grave, sia stata illecita sotto diversi profili atteso che viola specifiche disposizioni regolamentari e non risponde ad alcun interesse pubblico, quindi non soddisfa alcuna utilità per l'ente.

La gravità della colpa, secondo il collegio calabro, è ancora più evidente ove si consideri che «anche l'uomo della strada, e quindi in possesso di una conoscenza di base del diritto, intende che l'impiego di soldi pubblici per farsi omaggio di regali in occasione del Natale è cosa non lecita in quanto implica l'utilizzo di strumenti finanziari pubblici per un fine meramente privatistico e in quanto tale è foriera di danno erariale».

Consiglio di stato: nell'attesa il servizio deve essere garantito dalle province

Disabili, parola alle regioni

Gli enti decidono chi deve assicurare il trasporto

DI ANTONIO G. PALADINO

Il trasporto degli alunni disabili nelle scuole superiori è materia di competenza delle regioni. Spetta a esse pertanto, determinare l'ente locale al quale attribuire la relativa incombenza fermo restando che in attesa che le regioni provvedano, è l'ente provinciale che deve assicurare il servizio.

Lo ha deciso il Consiglio di stato nel testo del parere n. 213 del 25/3/2008, aggiungendo così un ulteriore tassello alla querelle in atto sulla titolarità dell'onere relativo al trasporto degli alunni disabili nelle scuole superiori, in pratica se il costo debba essere a carico del comune o delle province.

Sul punto si ricordi che recentemente la sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Lombardia, nel parere n. 5/2008 (si veda *ItaliaOggi* del 12/3/2008), ha rilevato che l'onere di cui in parola compete all'ente provinciale in quanto il servizio rappresenta un «supporto organizzativo» ex dlgs n. 112/98, non ravvisando nella

Il punto di Palazzo Spada

La disciplina dell'onere del trasporto degli studenti delle scuole superiori diversamente abili è di competenza delle regioni, alle quali spetta, con interventi legislativi, determinare l'ente locale al quale attribuire l'onere. In attesa, però, che le regioni provvedano in merito, le province dovranno provvedere al predetto servizio, in quanto trattasi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per alunni disabili, ex articolo 139, comma 1 del citato dlgs n.112/98.

fattispecie un servizio a tutela della persona e della comunità, normalmente intestato all'amministrazione comunale.

Il parere dei giudici di Palazzo Spada è stato sollecitato dalla presidenza del consiglio su apposita richiesta dell'Anci e dell'Upi. Da un lato, l'interpretazione, sostenuta dall'Anci, secondo cui il trasporto degli alunni disabili nelle scuole superiori è (così come la Corte dei conti lombarda aveva evidenziato) un supporto organizzativo del servizio di istruzione per alunni con handicap o in situazioni di svantaggio ex art. 139 dlgs n.

112/98; tesi questa altresì corroborata da numerose pronunce giurisprudenziali (su tutte, Tar Lombardia, sez. Bergamo n. 1414/2006). Al contrario, l'Upi ha ritenuto l'interpretazione non corretta, in quanto, a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione, spetterebbe alle regioni legiferare in proposito, attribuendo ai comuni o alle province le competenze relative al trasporto degli alunni.

Palazzo Spada ha affermato che deve essere la provincia a farsi carico dell'incombenza «fino a quando le regioni non provvederanno a legiferare in materia,

ai sensi dell'articolo 117, comma 3 della Costituzione».

E infatti incontrovertibile, prosegue il Consiglio di stato nel suo articolato parere, che la legge quadro sugli interventi e servizi sociali (legge n. 328/2000), in combinato disposto con l'articolo 128 del richiamato dlgs n. 112/98, affidi alla legge regionale il compito di conferire ai comuni e agli altri enti locali le funzioni e i compiti amministrativi concernenti i servizi sociali relativi, tra l'altro, ai diversamente abili. E non è un caso che in tal senso ha provveduto la legge regionale dell'Emilia Romagna n. 26/2001, ove si disciplinano gli interventi volti a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative attraverso servizi di trasporto e facilitazioni di viaggio per soggetti diversamente abili.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Berlusconi: stalinista riciclato Il mio rivale parla a vanvera

«Avremo 30 senatori in più». Ma Bossi: col pareggio riallacciare l'Udc

**L'attacco a Di Pietro:
«Con una grammatica
così c'è da credere che la
sua laurea sia solo un
titolo fornito dai servizi»**

DAL NOSTRO INVIATO

VITERBO — Alle cinque del pomeriggio si raccoglie in preghiera davanti al corpo di Santa Rosa. Madre badessa del convento delle clarisse di clausura gli sta a fianco. Berlusconi ha davanti a sé quello che è ritenuto un miracolo di conservazione dei tessuti, uno dei processi di mummificazione forse più celebri della storia della Chiesa cattolica.

È un'immagine inconsueta per una campagna elettorale. Il Cavaliere rende omaggio alla santa cui era devota la madre, l'adorata mamma Rosa, stesso nome della religiosa dei miracoli vissuta nel 1200, avversata in vita dai concittadini e dalla chiesa, canonizzata dopo la morte. Alla preghiera segue il racconto delle ultime ore di vita della madre e il dialogo con la badessa del convento, che gli fa i complimenti: «Ne vengono tanti qui di uomini politici, ma nessuno simpatico e cordiale come lei».

Tornerà il 3 settembre a Viterbo il leader del centrodestra, prenderà parte alla festa della santa. Intanto si concede ai suoi elettori nel palasport della cittadina laziale e attacca sia Veltroni che Di Pietro. Il primo «è un comunista, o se volete, uno stalinista riciclato, di quelli che ricordano i negozi che chiudono per fallimento e il giorno dopo riaprono appendendo un cartello con scritto "nuova gestione». Del secondo dice qualcosa di più personale, ne critica il linguaggio, «con una grammatica come quella c'è da credere che la sua laurea non sia altro che un titolo fornito dai servizi».

Toni e parole sembrano segnare una rapida impennata della temperatura della campagna elet-

torale. A poco più di due settimane del voto Berlusconi abbandona le accortezze, anche di stile, degli ultimi giorni. È saltata la puntata di *Porta a Porta* di stasera, che avrebbe dovuto vederlo ospite protagonista, i cronisti domandano se ha paura del confronto tv con Veltroni, lui, di scatto: «Io so-

no in grado di stracciare chiunque, perché sono un uomo del fare, gli altri fanno solo chiacchiere».

Anzi delle «bugie». Per la seconda volta dà del bugiardo a Veltroni, sulla presunta rimonta, sulla «falsità che saremmo stati noi a non voler modificare la legge elettorale», sul fatto che in Senato si profila un testa a testa: «Anche queste vi posso assicurare che sono bugie, al Senato sono convinto che alla fine avremo una maggioranza di 30 senatori, non è cam-

biato nulla». E per finire sulle pensioni: «Veltroni parla a vanvera».

Eppure è proprio Umberto Bossi, quasi nello stesso momento, a giudicare credibile un pareggio al Senato, o quantomeno una vittoria di stretta misura: «E in questo caso — dice il Senatur — dovremo recuperare un rapporto con l'Udc di Casini». Berlusconi ovviamente non è d'accordo. Continua il suo comizio di fronte alle migliaia di simpatizzanti venuti ad ascoltarlo e attacca di nuovo Di Pietro: «Rappresenta il peggio del peggio. Mi fa orrore. Io, quando ero studente, ogni volta che prendevo un 30 mia madre invitava tutti a mangiare le frittelle, ero diventato il vanto del palazzo, quando preparavo gli esami

nel condominio c'era il coprifuoco di radio e tv perché dicevano che Silvio doveva studiare. A Montenero di Bisaccia (paese natale dell'ex pm, ndr) lui preparava esami in due giorni, e nessuno sapeva chi si stava laureando, nemmeno i suoi genitori».

Marco Galluzzo

Veltroni vara la svolta: all'assalto di Silvio

Il leader punta al «30% e più di indecisi». E attacca il rivale su mafia, tv, età e alleati

Realacci: «Noi vogliamo vincere e nei prossimi giorni diremo agli italiani che il passato che ritorna non è un'età dell'oro»

DAL NOSTRO INVIATO

ENNA — Dire che è diventato cattivo è forse troppo per uno che si è costruito con scrupolo quasi ossessivo l'immagine di campione italiano del buonismo, ma l'arrivo in Sicilia ha segnato per Walter Veltroni un punto di svolta. Il teorico dell'«io non ho nemici» ha abbandonato (a malincuore) il *politically correct* e ha cominciato a piazzare colpi a raffica, anche sotto la cintura. Enna, ore 18: «Il dibattito tv sono pronto a farlo anche sulle sue reti, ma non scappi, non abbia paura...». Il tempo delle stoccatine bipartisan è finito, urge pescare voti nel pozzo profondo dei moderati incerti e allora tocca picchiare. «C'è un 30 per cento di indecisi e credo anche di più» fa di conto il segretario a Caltanissetta e rivela che nel rush finale, dopo aver rubato voti a Bertinotti, proverà a strapparne a Berlusconi.

La pietra miliare del cambio di passo può essere simbolicamente posta ai cantieri navali di Trapani, luogo della folla più sparuta che abbia accolto il segretario dall'inizio del tour sul torpedone verde speranza.

È lì, sull'estrema punta della Sicilia occidentale, che Veltroni ha paragonato Berlusconi allo spregiudicato armatore monarchico degli anni 50, Achille Lauro. È lì che ha dato del nonnetto al favorito, osservando malevolo che la successiva tappa agrigentina sarebbe stata la numero 72, come gli anni di Berlusconi.

Ma è a Palermo che l'ex buonista integralista ha provato a trascinare il favorito nella polvere dello scontro diretto. Lo ha colpito sulle alleanze e ha osato quanto mai nessuno prima, affermando (sia pure indirettamente), che la mafia è cosa loro, dei Cuffaro e di chi con l'ex go-

vernatore dell'isola ha deciso di venire a patti elettorali. Non pago, ha dipinto Berlusconi come uno showman dei palazzi: «In tv ha detto una cosa che è lo spettacolo della politica quando diventa cabaret, a chi gli chiedeva perché in Sicilia si fosse alleato con Cuffaro ha risposto che lui si è alleato con Lombardo ed è Lombardo che si è alleato con Cuffaro!». Nulla gli perdona, nulla tralascia il Veltroni nuova maniera.

A Caltanissetta sposa la causa dei coraggiosi imprenditori antiracket, annuncia un piano in dieci punti per battere la mafia e torna a menare sulla «destra che ha fatto male alla Sicilia».

Una strategia da predestinato alla sconfitta, che ha visto sfumare il sogno della «più grande rimonta della storia politica» e si affanna a mobilitare i suoi? I teorici del veltronismo dicono che no, semplicemente, spiega Ermete Realacci, «noi vogliamo vincere e nei prossimi giorni diremo agli italiani che il passato che ritorna non è un'età

Democratic Day Domenica attacco in piazza

MILANO — Domenica scatta il «Democratic Day»: saranno riaperti i gazebo e le sedi dove si è votato per le primarie del Pd, e sarà distribuito materiale elettorale per coinvolgere direttamente gli elettori nella campagna verso il voto di aprile. L'iniziativa prevede dodicimila gazebo sparsi in tutta Italia dove verranno distribuiti 4 milioni di dépliant pieghevoli, che illustrano i 12 punti programmatici del Pd. Oltre ai dépliant verranno distribuiti 20 milioni di volantinini, 4 milioni di adesivi e 1 milione di segretalibro. L'obiettivo è coinvolgere un milione di volontari per il rush finale della campagna elettorale.

dell'oro». Non demonizzare, insomma, non significa che non si fa a botte. Giorgio Tonini lo dice con altre parole ma il concetto è lo stesso: «È ora di tirare fuori la nostra aviazione, continueremo a mettere i puntini sulle i e ad avvertire gli italiani, occhio che torna quello lì...».

Per quanto non si stanchi di dire che il Pd può vincere e di evocare sondaggi che lo danno in ripresa, adesso anche Veltroni comincia a temere che «quello lì» si appresti a tornare davvero. Lo dice l'enfasi con cui ieri, a ogni inizio, ha evocato lo scenario del pareggio al Senato, impugnando uno studio di Ipr per *Repubblica.it*. «Se gli va di lusso avranno 3 o 4 seggi di vantaggio, ma non gli andrà di lusso...». Parole di incoraggiamento, certo, ma da cui traspare il sospetto che Veltroni guardi al pareggio come all'unico risultato a portata di mano. «In Sicilia è durissima — ammette il ministro Beppe Fioroni —. Anzi, in tutto il Sud è durissima...».

Monica Guerzoni

Il Pd: faccia a faccia o niente Salta il leader pdl da Vespa

Ma il Loft lancia segnali: par condicio modificabile

Veltroni si nega a «Porta a Porta» e la Rai annulla la puntata col rivale, che protesta: solita prepotenza della sinistra

ROMA — Per il faccia a faccia sarebbe disponibile a scendere dal pullman in qualsiasi momento, ovunque si trovi, e raggiungere con il mezzo più veloce via Teulada. Ma senza duello niente da fare. Walter Veltroni rifiuta di andare da solo a *Porta a Porta* e, così facendo, blocca di fatto Silvio Berlusconi. O, meglio, fa scattare la par condicio. Perché questa sera il Cavaliere sarebbe dovuto apparire nel salotto di Bruno Vespa, ma in assenza di una presenza «compensativa», la Rai ha deciso di annullare tutto.

La notizia arriva nel pomeriggio di ieri e fa gridare allo scandalo il Pdl. Denuncia Berlusconi: «È la solita prepotenza della sinistra che non cambia mai: valuteranno i cittadini, daranno i loro giudizi su questo fatto». E il portavoce Paolo Bonaiuti si meraviglia e protesta: «Ci dicono che Veltroni non potrà essere a Roma né questa settimana, né la prossima. Strano, perché l'offerta di questo giro di trasmissioni era stata avanzata proprio da lui e dal suo staff. E, comunque, i suoi capricci sono in grado di piegare il direttore generale e il presidente della Rai?». La redazione di *Porta a Porta* conferma che Veltroni è disponibile solo al faccia a faccia con il Cavaliere. Ma aggiunge anche che, prima di ricevere questo annuncio, due settimane fa era stata contattata dal portavoce del Pd, Piero Martino, per manifesta-

re la disponibilità dello stesso segretario del Pd a partecipare ad una trasmissione, oltre a quella già fissata per il 9 aprile.

Dal Loft del Pd si dà una versione leggermente diversa. Cioè: *Porta a Porta* sarebbe stata a conoscenza dell'indisponibilità di Veltroni già una settimana fa. E ieri, di fronte allo stop della Rai, sarebbe arrivata una nuova offerta: un collegamento in diretta il 2 aprile, quando Veltroni sarà in Sardegna. Proposta alla quale però lo staff di Veltroni ha detto di «no» per la difficoltà di intervenire a distanza, alla fine di una gior-

nata considerata «faticosissima».

Ciò non vuol dire che la par condicio piaccia al Pd. Nel Partito democratico cominciano infatti a spuntare opinioni decisamente contrarie. *Europa*, quotidiano dell'ormai ex Margherita, in un fondo apparso ieri, pur fissando il confronto diretto Veltroni-Berlusconi come condizione, sostiene che la legge sulla par condicio è «orrenda». E quindi da modificare nei primi mesi della prossima legislatura. Il ministro per le Pari opportunità, Barbara Pollastrini, è d'accordo: «Mi sembra una proposta assolutamente condivisibile: già con questa legge elettorale gli elettori sono espropriati perché non possono scegliere, poi con la par condicio si rende difficile anche il faccia a faccia». «Certo — aggiunge Pierluigi Castagnetti — nella prossima

legislatura si può modificare quella legge». Mentre il dalemiano Nicola Latorre preferisce non parlarne: «Anche due anni fa c'era la par condicio, ma Berlusconi fece ugualmente il faccia a faccia con Prodi. Perché ora non accetta?».

Roberto Zuccolini

Parla il coordinatore «Da oggi la diplomazia è sospesa: il Pd deve arrivare al 35%»

«Cavaliere sfrontato come Le Pen Solo lui cinque volte candidato»

Bettini: Berlusconi ha fallito e gli italiani sanno che è poco credibile

ROMA — A Pasqua ha fatto i compiti a casa: il programma dell'ultimo scorcio di campagna elettorale di Veltroni. E ora che le vacanze sono finite, Goffredo Bettini interviene in prima persona per dire basta al buonismo e fissare una soglia per il Pd: il 35 per cento. Se non la si ottiene lui e Veltroni possono anche mollare perché «è una patologia italiana quella dei dirigenti per tutte le stagioni».

La campagna elettorale si accende.

«Siamo alla stretta finale. Il Pd cresce, ora però ci vuole il massimo impegno per superare la destra. Dal 30 marzo installeremo 12 mila gazebo in tutta Italia e un milione di persone diventerà protagonista della svolta della campagna: un'arma in più che Berlusconi non ha».

Niente più fair play con l'avversario?

«Occorre rendere più chiara l'importanza di questa prova. Il *Wall Street Journal* lo ha detto meglio di come qualsiasi nostro militante o dirigente l'avrebbe potuto dire: "Se torna Berlusconi è un disastro per gli italiani". Lui ha già fallito, il Paese lo ha già provato, quindi di che cosa stiamo discutendo? È impensabile che si possa ancora credere alla sua girandola di bugie come la storia della cordata per salvare Alitalia o l'attenzione per i più deboli. E che dire del contratto con gli italiani, che ha completamente disatteso nonostante l'affermazione che non si sarebbe mai ricandidato se avesse mancato alla promessa fatta? Disatteso sull'abbattimento della pressione fiscale, la sicurezza, le pensioni minime».

È partito lancia in resta, Bettini.

«Guardi che al di là del fallimento politico di Berlusconi c'è anche una scarsa credibilità della candidatura in sé e gli italiani l'avvertono. In queste ultime settimane dobbiamo rendere ancora più forte il vero dilemma di questo voto che è in realtà una scelta diretta dei cittadini tra due leader assai diversi. Sono due alternative secche per il futuro del Paese. E con queste elezioni si pongono anche le condizioni per l'avvento di una nuova generazione di leader».

Sta dicendo che Berlusconi è troppo anziano?

«L'età media di tutti i capi di governo delle grandi democrazie occidentali si aggira tra i 53 e i 55 anni. Berlusconi ripropone la tradizione italiana per cui il potere resta nelle mani delle generazioni più vecchie. Non è una questione di mancanza di rispetto per l'età perché io penso che gli anziani possano dare utili consigli e un contributo straordinario di esperienza, ma è la constatazione della patologia politica italiana che sbarra il passo alle forze più innovative, creative e fresche. E Veltroni rappresenta questa boccata d'ossigeno verso il futuro. Mi

permetto anche di dire che è un'altra patologia italiana riproporre se stesso per la quinta volta. Sono andato per curiosità a vedere se ci sono casi simili nel resto del mondo. Per carità, non voglio dire nulla di provocatorio, ma ho scoperto che il solo che ha avuto il coraggio o la sfrontatezza di candidarsi per per cinque volte è stato Jean Marie Le Pen».



»

Silvio per scherzo ha detto che dietro la mia pancia avrei nascosto Visco... Ho provato a nascondere nella sua capigliatura ma non ho trovato niente

Anche Prodi non è giovanissimo.

«Prodi ha avuto l'intelligenza e la prontezza di favorire il ricambio e sta dando, con i suoi ministri, una lezione di stile per la sobrietà con cui sta seguendo e aiutando la campagna elettorale».

Allora è vero che volete nascondere lui e certi suoi ministri.

«Ma no, a questo proposito mi dà l'occasione di rispondere a una battuta giocosa di Berlusconi sulla mia pancia, dietro la quale avrei nascosto Visco. Rispondo giocando: la verità è che ho provato a nascondere nella sua capigliatura ma purtroppo non ho trovato niente».

Via la par condicio in cambio del duello tv, che ne pensa?

«Al di là di queste proposte per incoraggiare Berlusconi, io penso sia naturale che, con regole precise e condivise da entrambi, ci sia il confronto. Su questo Berlusconi va

a corrente alternata: fu lui a rifiutare il incontro con Rutelli ma poi ha incalzato Prodi, e per ottenere il faccia a faccia ha detto che se il candidato dell'Ulivo si daflava era perché "evidentemente la paura può fare 90". Mi viene da dire a Berlusconi esattamente la stessa frase».

Dite addio al buonismo?

«Il buonismo non è la rinuncia alla battaglia politica. Da parte nostra non ci saranno mai — e sottolineo quel mai — attacchi offensivi sul piano personale. Quando il confronto entra nel vivo non è che si abolisce o distrugge la diplomazia: la si sospende, perché oggi è il momento di scelte alternative che debbono portare a risultati chiari».

L'antiberluscismo serve a conquistare gli incerti?

«Via via sceglieranno di andare a votare. E lo faranno in proporzione maggiore per noi perché ormai sta emergendo che il Pd non è solo la somma di vecchi partiti, ma è qualcosa di veramente nuovo: è l'unità tra la sinistra democratica liberata dal massimalismo, il mondo del lavoro e la parte più intraprendente, creativa e perbene della borghesia italiana. E queste grandi forze sociali possono tirare fuori l'Italia dalla crisi e darle un futuro».

Se il Pd va male, il segretario rischia.

«Io davvero credo che ci sia una possibilità di vincere. Tuttavia se è decisivo vincere è altrettanto decisivo impiantare nella

storia moderna italiana una grande forza riformista e democratica che si attesti attorno al 35 per cento. Sarebbe una rivoluzione con cui tutti dovrebbero fare i conti, al di là del risultato delle elezioni».

E se doveste fallire l'obiettivo?

«Veltroni ha già compiuto un atto coraggioso accettando la candidatura: sapeva quali rischi avrebbe corso. Ora sta conducendo una campagna elettorale generosissima che solo lui poteva rendere così convincente ed entusiasmante per il nostro elettorato. Dopodiché io non credo ai dirigenti che valgono per tutte le stagioni, siano essi vincenti o perdenti: questa è un'altra grande patologia italiana. E per questo che sottolineo che personalmente mi sento indissolubilmente legato alle sorti della sfida politica alla quale insieme a Walter e a tanti altri sto contribuendo».

Maria Teresa Meli